

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18, Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo. L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1. gennaio, 1. aprile, 1. luglio e 1. ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32, Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Nobiltà turbolenta.

Io non so perchè al Friuli man- clino letterati che, ricercando nelle sue cronache, non s'immagino di qualche « soggetto » ben degno di romanzo. Qui fatti non mancano, clamorosi; e ne diede qualche saggio lo scrittore Giuseppe Marcotti nei suoi libri « Donne e Monache », « Il conte Lucio »: tragedie pubbli- che e famigliari abbondano, deter- minate da civili discordie da rivalità personali, da contrasti d'interesse, da passioni amorose, da mera per- versità d'animo.

Fra le prime, famoso il giovedì grasso del 1511, passato alla storia; tra le famigliari, non ci sarebbe che l'imbarazzo della scelta — come suoi dirsi: in ogni secolo, sotto ogni regime ne accadde. Nello stesso libro del Marcotti « Donne e Mo- nache », se ne trova un elenco ab- bastanza numeroso: ma di altre ancora si potrebbe, compulsando le cronache varie manoscritte e le filze dei processi che si conservano, tro- vare narrazioni diffuse e interes- santi, venendo via con lo sno- darsi dei secoli fino all'ultimo tra- montato.

Spigliamo, — per dare un sag- gio dei tempi — appunto dalle « Donne e Monache », il sonto di qualche tragedia famigliare, fra quelle che tanto commossero gli an- tichi nostri proavi.

Un conte della Porta ferisce a caccia nel viso un suo amico Stai- nero; per ricompensarlo, gli fa sposare la propria nipote: adotta il figlio che nasce da questo matri- monio e gli fa a suo tempo sposare una contessa Caiselli, donando a questa preziose gioie e ricche vesti, carrozza a sei cavalli e ad- dotti sontuosi per il palazzo. Ma il giovane Stainero, passato qualche tempo con la moglie, fugge por- tandosi via tutta la roba. Raggiunto e ricondotto a forza, vive a cap- priceo, maltrattando la moglie e proteggendo comici e stinili. Bandito per le sue prepotenze, dopo lungo soggiorno all'estero, ritorna, si at- tira l'inimicizia dei signori di Zucco, i quali finiscono per ucciderlo a tradimento sotto gli occhi della moglie — ne sono puniti, perchè l'uc- ciso era un bandito.

Il giovane barone de Grazia uc- cide la moglie e trova rifugio presso i Morosini.

Angela Armellini è bandita per gravi indizi di complicità nell'assas- sino del marito, ucciso dall'amante di lei.

Il conte Scipione Gaspardis, ub- briacone e omicida, messo in carcere nel castello di Udine, vi seduce la figlia di un guardiano, e avitone un figlio, la marita mes- schinamente.

Il conte Francesco d'Arcano gio- vine elegante, l'ultimo venerdì di carnevale, 1727, dopo la rappresen- tazione del *Gran Sessantini*, mentre ricasava, restò freddato da una pi- stolata nella schiena: e la voce pubblica ne accusò il luogotenente Gussoni, geloso perchè il conte d'Arcano faceva il galante con sua moglie... benchè, veramente, questo Capo della Provincia ne avesse più di una.

Ma queste non sono che alcune fra le tragedie clamorose: per in- termezzo alle quali, diremo di un grazioso motto di spirito che la moglie di un altro luogotenente, ritirandosi a Venezia prima ch'egli scadesse di carica, gli lasciò. Aveva egli per favorita una contessa Be- retta. La moglie, poiché lo scandalo era diventato pubblico, si partì da Udine e, come dicemmo, tornò a Venezia, dedicando all'infedele con- sorte questo saluto:

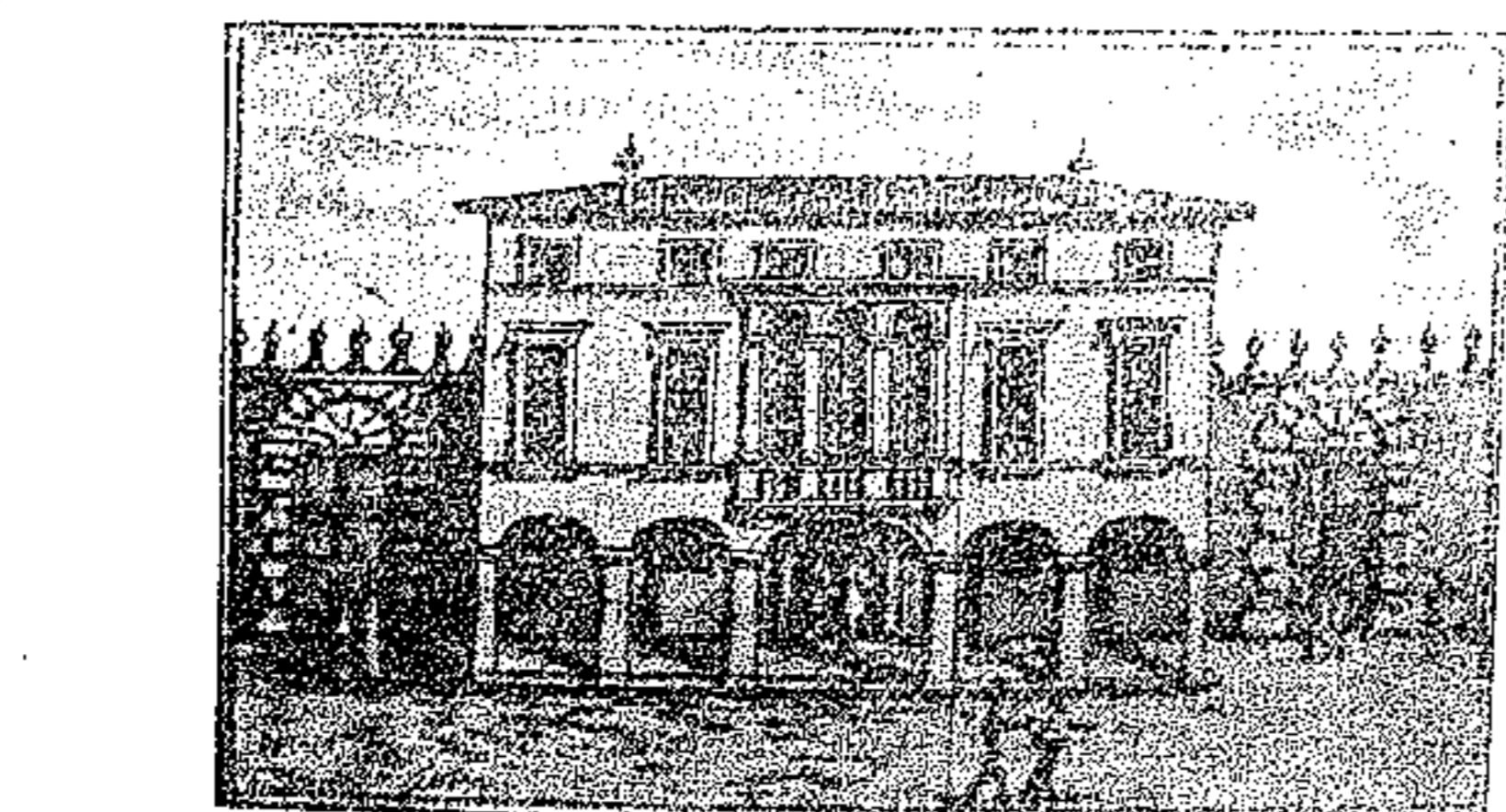
— Parto, e vi lascio un poco di tutto, eccetto berrette, perchè di queste ne avete abbastanza...

Il conte Lucio.

L'uomo, però, che rimase più a lungo nella memoria dei friulani, e soprattutto degli udinesi, per le effrazze compiute, è il conte Lucio della Torre.

« Ammogliato nella fu contessa Eleonora figlia del co. Gio. Enrico di Madrisio » — narra una cronaca contemporanea — « appena arrivato alla mezza adulta età, benchè avesse la più vaga, gentile e com- pita dama che la natura mandar potesse alla luce; dopo assaggiati i primi di lei fiori virginali, addotta dalla Regia Dominante la moglie di persona civile (era la moglie del gran Cancelliere del Consiglio di Dieci), col trasporto di quantità di denaro, e di moltissime gioie ed effetti, presidiato di sicarii e schierri, ha vissuto in pubblico adulterio molti anni; il qual gravissimo peccato è stato il fonte di mille al-

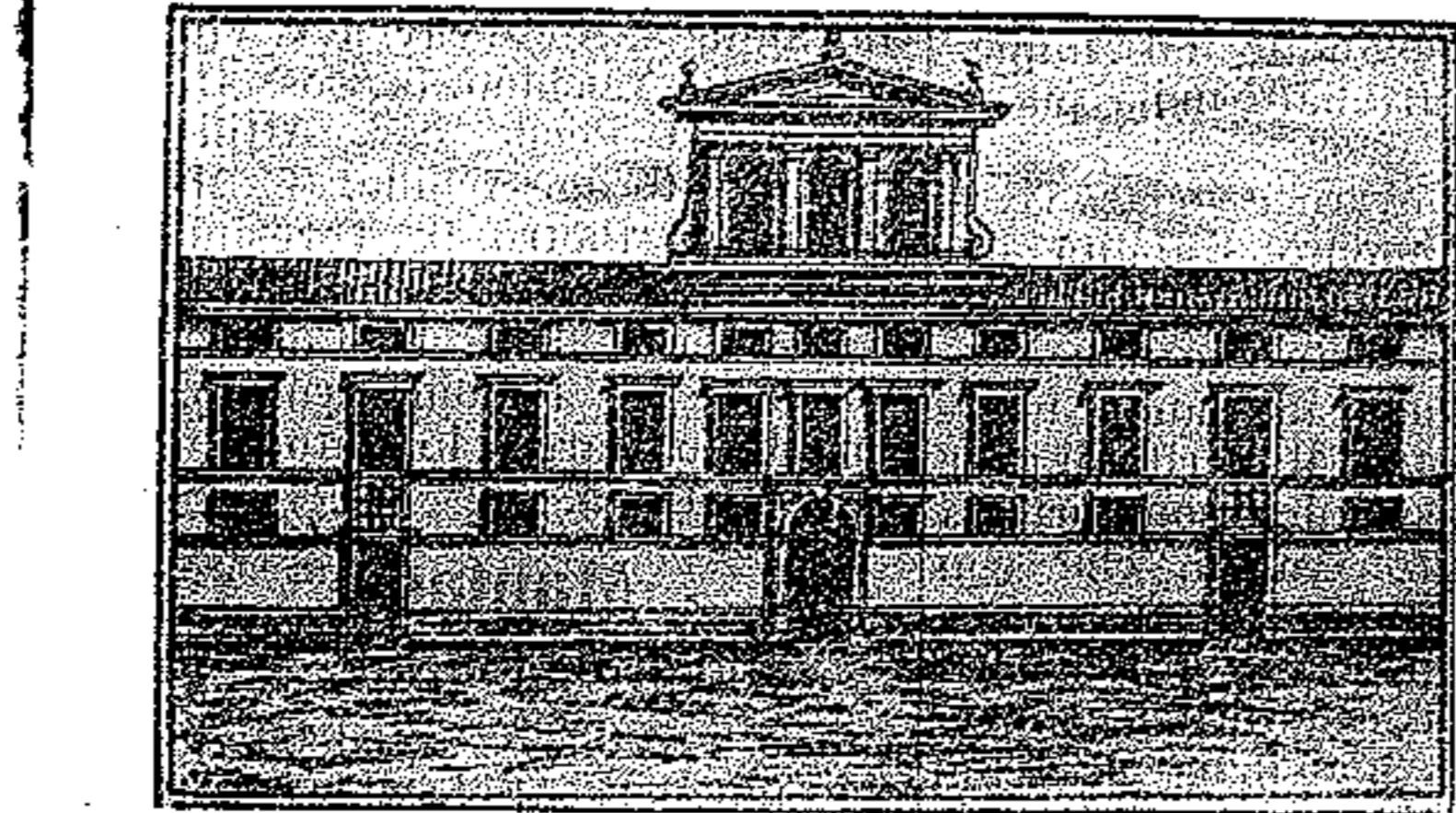
tre scelleratezze. A tale segno, che con le prepotenti e detestabilissime opere ed attentati avendo ardito d'internarsi a costringere sino il sacro delle Senatorie Porpore, violen- tò la pubblica indignazione a



Palazzo Marchesi dei co. Lucio della Torre. — Facciata principale.

(Prospettiva sulla via Spellavillan, ora Paolo Caneiani, rimpetto all'Albergo d'Italia e al Palazzo Kochler).

dichiararlo (con previa esatta infor- mazione di processo, fatto un fascio di tutte le di lui sceleratezze commesse iniquità), reo di Lesa Maestà, ingiungendogli un bando più volte, dopo il bando, a Venezia, con pena capitale e con la degra-



Facciata alla sinistra del Cortivo

(cioè verso la via del Pio Ospital maggiore, attualmente dei Teatri).

dazione del Nobile suo essere, oltre la confisca di tutti i suoi beni, fra quali fu quella del magnificenti- simo e sontuoso palazzo che era situato in questa città di Udine, nella Calle del Pio Ospital mag- giore (1), dove non si vede rimasta altra reliquia... che la colonna della sua infanzia e la Chiesaola dedicata a S. Marco e S. Barbara. » (2)

Che vita tumultuosa, quella del conte Lucio!... Prima circondato dai suoi bravaici in grande numero, vestiti con la divisa del cordon verde ed armacollo; poi rifugiatosi a Gorizia, abbandonato dall'uffe- ra che aveva combattuto con sè la Venezia, dopo aver consumato e le proprie e le gioie da lei trafugate al marito. A Gorizia viveva coi sus- sidi che gli veniva somministrando il suocero co. Giovanni Enrico di Madrisio, per pietà dei nipoti, per pietà della stessa sua figlia contessa Eleonora. Malgrado però tante contrarietà e miserie, il conte Lucio non cambiò sistema di vita: e se altro non poteva commettere, violò i talami maritali e carpi a certe dame ori e argenti e gioie, finchè fu bandito anche da Gorizia. Ritiratosi a Tolmino, vi continuò lo stesso tenore di vita, portando il disonore in casa « di alta e bassa sfera »: cosicchè dovè fuggire anche da quel luogo, per non rimet- terci la vita.

Prima di venire all'ultimo delitto commesso dal co. Lucio, non do- bbiamo passare sotto silenzio altri malefatti, oltre gli adulterii e gli stupri accennati qui sopra.

Avvelenò la madre co. Moceniga in Pordenone; violentò la figlia di un barone del Sacro Romano Im- pero a Clagenfurt, per cui sostenne quattro mesi di prigionia nelle carceri di Lubiana; uccise con un colpo di canna d'India un proprio figlioletto lattante, volendo bastonare la moglie; fece più volte da i suoi sgherani, de' quali n' ebbe fin quattrocento ad un tempo, ru- bare a contadini e « bottegari » ed osti; defraudò i dazi e le gabelle; bandito dagli stati veneti, sfidò la

(1) Il palazzo prospettava su due con- tratti: del Pio Ospital Maggiore, ora via dei Teatri; e Spellavillan, ora Paolo Caneiani. Era invero sontuoso: ce ne possono dare un'idea le quattro facciate che riproducevamo in questo stesso numero. (Vedi *Zincotipie, tratte da disegni che adornano una cronaca manoscritta del Palladio, conservata dalla famiglia del co. Gropplero*).

(2) Tutto scomparso. Sul luogo dove sorgeva il palazzo, fu poi la Piazza del Fisco, con le botteghe in cascata di legno allineate dov'è ora il insegnante Angeli e col mercato del pesce... Adesso, si griderebbe contro la sudicioria di quei mercati, e come!

Repubblica entrando in Padova con trenta sicari armati e lanciandosi a corsa in Prà della Valle su una carrozza a tiro a sei, nell'11 giugno del 1717 — dovendo però pochi giorni dopo ripartire da Padova travestito da frate benedettino, ferito ad un braccio ed in una mano e nel petto e nella schiena da più archibugiati; svalgì il pubblico cortiere a

o formava un piccolo cerchio nel- l'altro dominio racchiuso.

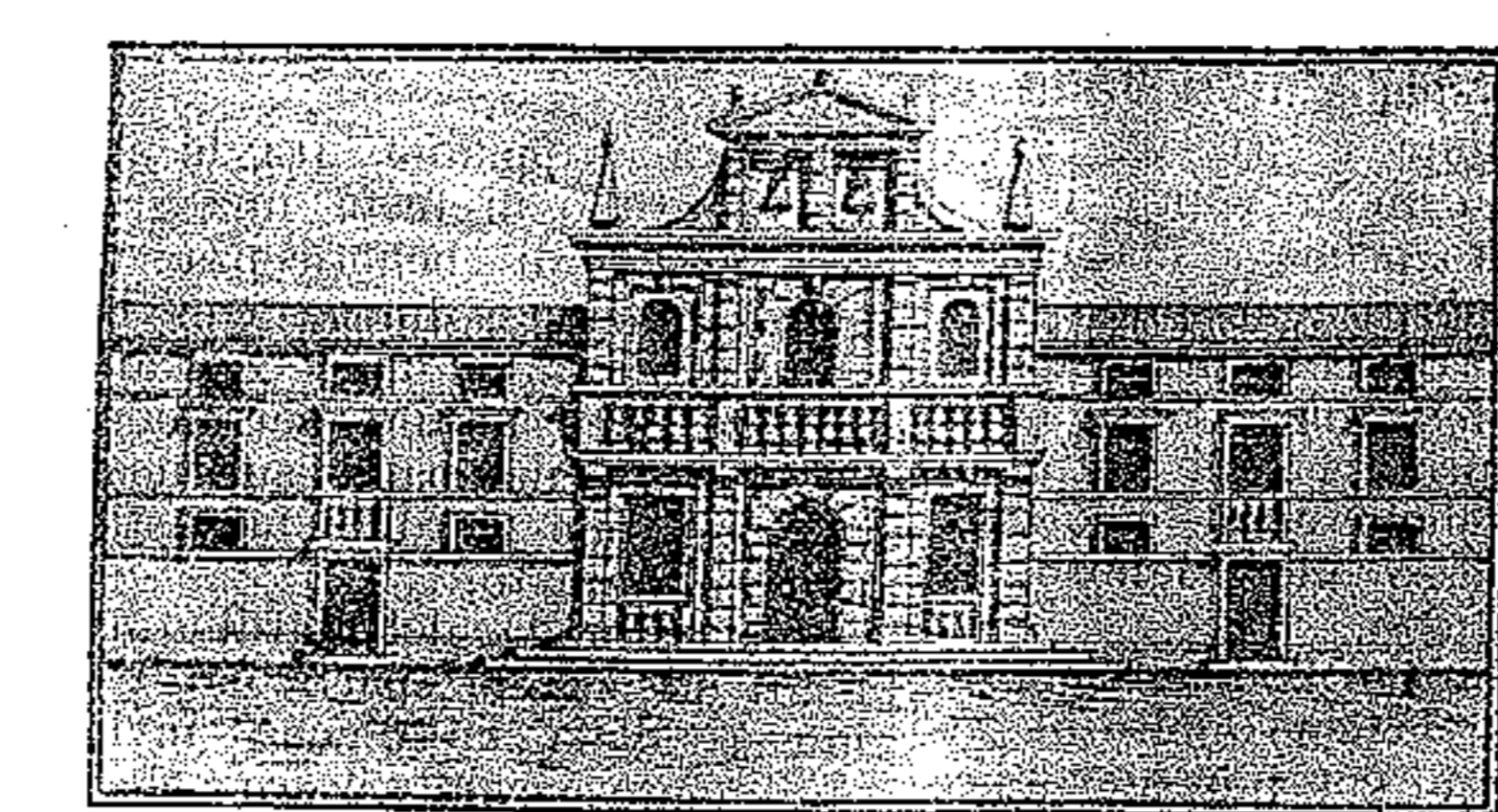
L'assassinio della moglie. Quando il conte Lucio dovè fuggire da Tolmino, ripartì a Farra, in casa del co. Rizzardo di Strassoldo suo cugino, il quale aveva in moglie tale Anna Maria Malvicchia « di basso lignaggio » e due figli, Ni- colò e Lodovica. Ben presto tra la Marianna e il co. Lucio corsero rap- porti delittuosi; e poi tra il co. Lucio e la Lodovica (acquiescente la madre!), si che la giovane rimase incinta. Ciò avveniva nel 1721.

Sui primi del febbraio 1722, mentre il co. Rizzardo Strassoldo si trovava a Venezia, la Marianna e il co. Lucio si accordarono di uccidere la povera contessa Eleonora — una « colomba innocentissima », un « an- gelo mandato da Dio in terra », dicono le cronache del tempo; la quale, malgrado le tante scelleratezze del marito, poiché era bandito, lo aiutava materialmente il suo.

Erasi la misera donna riparata con la prole in Noale; e i due scellerati pensarono di farla ivi neci- dere dal figlio stesso della Marianna, il co. Nicolò Strassoldo. Giunto questi a Noale con una cameriera della casa, tentò persuadere la in- felice contessa Eleonora a partir- sene con lui per unirsi al marito ch'era deciso di passare « con qualche pace e quiete » il restante carnevale. Certo, il co. Nicolò voleva ucciderla durante il viaggio, e sot- terrarne il cadavere in qualche sito remoto, dove non potesse così facil- mente essere scoperto; ma la con- tessa Eleonora non volle acconsentire alla partenza.

Senza ombra però di sospetto, ella diede ospitalità in propria casa al sicario, offrendogli una camera at- tigua alla propria, e dando in questa ricetto alla cameriera. Dopo alcuni giorni, il co. Nicolò si accordò con la giovane: questa lasciasse la ca- mera della vittima designata, due ore avanti giorno, chetamente, senza svegliarla; egli avrebbe fatto insel- lare frattanto i cavalli.

E così come avevano congiurato, anche avvenne. Era la notte del sei febbraio 1722, un venerdì venendo al sabato. Il co. Nicolò, uscita di camera la giovane sua compagna, verso le quattro della mattina (cioè alle ore otto della notte), vi entrò con una candela accesa nella sinistra e ar- mata la destra di una pistola. Dormiva ancora, la fiduciosa contessa:



Facciata alla destra del Cortivo.

Nonchè a dire che tante nefan- dezze e bravate restassero impu- nite: sangue costavano anch'esse; e proprio a Padova furono « im- piccati per la gola » due sicari del co. Lucio, che erano stati feriti e fatti prigionieri durante la sua scorceria, mentre un altro di quei bravi (molti, banditi anch'essi dalla Repubblica per delitti perpetrati) era rimasto morto sotto i piedi del conte nel volerlo riparare il corpo da una archibugiata drettagli; ed un grande di Brescia, complice di ri-



Facciata nel cortivo rimpetto al corpo principale del Palazzo.

(Al lati della gradinata, si vedono le due statue di Ercole e Cico — dal popolo, battezzate per *Florean* o *Venturia* — che ora adornano Piazza Vittorio Emanuele).

bellione, ebbe mozzata la testa... Ma il co. Lucio pareva sapesse in tempo sottrarsi alla morte, mutando ri- fugio ad ogni nuovo delitto; ciò che si rendeva allora facile e per la debolezza del Governo e per la potuto salutare perchè dormiva: le rendesse infinito, grazie per l'ospita- lità cortese loro accordata; e par- l'Impero d'Austria per modo che l'uno possesse incunearsi nell'altro

ritenuta colpevole, avendo essa ne- gato anche fra i tormenti della tor- tura di essere a conoscenza che il co. Nicolò Strassoldo così immane delitto premeditasse.

Partirono dunque, il co. Nicolò e la cameriera, ambedue a cavallo — la cameriera travestita da uomo, coi due cavalli che avevano con- dotto da Farra: di domestici, in casa dell'assassinato, non v'era che un vecchio gastaldo con sua moglie, che abitavano certe stanze terrene assai remote.

I fuggitivi si servirono dei loro cavalli sino alla Motta, dove capi- tarono fra le ore diecinove e le venti: ma con le bestie talmente stanche, che dovettero prendere « una sedia », cioè una carretta, sulla quale proseguirono sin a Co- droipo, dove scesero all'osteria del S. Marco, giungendovi verso un'ora di notte; e lasciati all'osteria dell'Aquila negra, i due cavalli che avevano fatti condurre « vuoti » dietro la « sedia », cambiarono carretta e « a precipizio » si fecero buttar dall'assassino: la cameriera non fu a Farra, nella casa Strassoldo.

Ora e sempre.

Sotto questo titolo comprensivo, l'« *Indipendente* » di Trieste pubblica alcune considerazioni sul convegno dei ministri italo e austriaco; e vi fa seguire

la sua parola

rivolta « non ai connazionali che si trovano nelle nostre condizioni, dei quali siamo in questo momento sicuramente il portavoce », (scrive il valoroso giornale) « ma ai fra- telli d'oltre confine, a tutti gli Ita- liani, e agli altri popoli liberi ».

Ed ecco quale è la parola del- l'« *Indipendente* » e dei connazionali sudditi austriaci:

« Distinguiamo convegni diplo- matici, accordi di governi, scambi di cortese ufficiali, da ciò ch'è sentimento, diritto e dovere d'una nazione. A noi certi convegni di ministri non arrecano nè conforto nè sconforto; non arrecano conforto, perchè sappiamo che in un convegno tra un ministro del Regno d'Italia e un ministro dell'Impero austriaco non possono entrare in discussione e nemmeno esser presi in considerazione i nostri interessi, poiché andrebbero di mezzo quelli dell'Austria; nè meno ancora ci danno essi sconforto, poiché ben sappiamo che di là dalle convinzioni diplomatiche restano, più forti di loro, fissi e immutabili, il pensiero e il volere della nazione.

« Noi italiani di Trieste, dell'I- stria, della costa orientale, voglia- mo e dobbiamo restar tali malgra- do ogni tentativo di menomarci o esanimarci; vogliamo e dobbiamo tutelarci contro ogni insidia occulta o palese, contro ogni offesa indi- retta o diretta il carattere nostro; vogliamo e dobbiamo vigilare affi- nchè nessuno s'attenti di cancellare il suggello di latinità che no-

Scuole di disegno professionale ed industriale alla Mostra d'arte decorativa.

L'ISTITUTO UCCELLIS.

Ecco una mostra che si presenta molto bene con una serie di squi- siti saggi nei quali lodevole è spe- cialmente il metodo d'insegnamento adottato dall'insegnante signorina Gemma Cella, i cui lavori abbiamo già lodati per la loro bellezza ar- tistica.

Se è un'esecutrice abile la si- gnorina Cella è pure un'insegnante praticissima.

I disegni che espongono le sue allieve sono trattati con grande spigliatezza e con delicatezza. Gli originali e i modelli stilizzati sono apprezzabilissimi e consigliabili molto, perchè nella facilità dell'in- sieme risultano per grazia, per e- leganza e dimostrano buon gusto. Con molta cura sono trattati gli acquarelli e le sfumature a chiaro- scuro. I paesaggi sono anche lode- voli, perchè di effetto, sia pel rispetto alle leggi della prospettiva, che per la conoscenza degli effetti di luce.

Anche nei lavori di ricamo ab- biamo constatato con viva compia- cenza non comune buon gusto. Ci sono lavoroetti graziosi e trattati con molta finezza.

Qualche modello in gesso forse (a nostro parere), non è ad- datto per un educando femminile; ma non possiamo farne un carico all'insegnante, perchè forse imposto dal regolamento didattico.

Nel complesso però vi è tutto da lodare e sono lodabili anche due bozzetti a olio, come tentativi rin- sciti; per nostro gusto, però, pre- feriremo piuttosto qualche copia dal vero, sia pure più facile.

bilità queste terre. Noi siamo i pa- ladini di una causa nobile e terri- bile e un'alta funzione storica è affidata alle nostre falangi: il *Mo- re nostrum* deve continuare a so- stenere le ragioni del suo epiteto, l'Adriatico deve restare italiano, nell'interesse supremo di tutta la nazione.

Codesta è la missione che ci è stata assegnata dalla sorte, e per essa soffriamo e resistiamo, senza venir meno nell'entusiasmo che c'infiamma e nella convinzione che ci rinsalda.

« Per tal suprema ragione certi meschini convegni e certi vani at- tacchi non ci sgomentano, e di fronte a quanto noi rappresentiamo non ci appariscono più d'inezze. Quale poi sia il sentimento dei nostri fratelli verso di noi, non l'igno- riamo. Tutti gli Italiani conoscono e valutano l'opera e la causa nostra ch'è la loro: tutti, dal Re al più semplice popolano. Quale sia il sentimento di Vittorio Emanuele di Savoia per noi lo hanno compreso e detto a tutti i comp provinciali i Friestini on-rati a Udine da una sua stretta di mano, che lessero nel regal sorriso infinite e ineffabili cose; ne occorre ridire qualmente tutta la nazione italiana sappia chi siamo e quanto rappresentiamo in questi luoghi.

« Non a convegni, dunque, di di- plomatici pronti a piegare il dorso a mille convegni, nè a basse e bar- bare e vane prepotenze noi pen- siamo; tutto quello ci lascia indif- ferenti e non lo rileviamo che a semplice titolo di cronaca; noi pen- siamo soltanto alla nostra missione suprema e al sentimento schietto di tutti gli Italiani.

Ecco la nostra parola. Ed ora: Sempre avanti!

Nel secondo e nel primo corso si nota forse una mano più educata, che non nel terzo.

SCUOLA D'ARTE APPLICATA ALL'INDUSTRIA DI GEMONA.

La scuola di Gemona, come ab- biamo accennato, ha esposto pochi saggi e non certo i migliori, perchè si è trattenuta la gran parte, e la più bella, per l'esposizione didattica di Roma. Tuttavia, dai disegni esposti, si presenta come la migliore della Provincia. E' l'unica che la- vora in plastica, la quale viene in- segnata dal sig. Pischiutti, mentre il disegno è insegnato dal sig. De Luigi.

Il disegno tanto geometrico che ornamentale è trattato benissimo, con lodevole spigliatezza; ben freschi sono pure parecchi chiaroscuri, delicatamente sfumati.

La plastica rilevata con arte è nitida ed encomiabile specialmente nei fregi ornamentali. Troviamo anche qui deficienza di modelli; certamente, la solita deficienza di mezzi.

Il corso falegnami, meccanici e di pittura si presenta molto bene e meglio ancora il corso per muratori.

Certamente, se la scuola avesse esposto tutti i lavori riservati per Roma, si sarebbe imposta al visi- tatore con maggiore successo; e di questo si di deve tener conto.

LA SCUOLA DELLA S. OPERAIA DELL'ALTO BUT

Ecco un comune carnico, inferiore a duemila abitanti crediamo, che si fa onore, ma molto onore con la sua scuola per gli operai.

Il programma didattico di questa scuola dovr' essere preso a modello da tutte quelle del Friuli. Paluzza può andar orgogliosa di questa sua fiorente istituzione.

Questa non si limita al disegno: ma insegna di tutto un po', di tutto ciò che può essere pratico, utile nella vita.

Quel bravo insegnante Antonio Urbani — che consideriamo la pratica — insegna ai suoi alunni il modo di contenersi all'estero, i diritti ed i doveri del cittadino e dell'emigrante, il modo di trattare con ingegneri, con superiori e coi capimastri; la tenuta di registri, e tante altre belle cose utilissime e interessanti per chi emigra e per gli operai in genere.

Nel disegno poi s'impone il metodo. Non tratta egli grandi concezioni artistiche, trascura la figura e fa bene, attenendosi invece alle costruzioni, al disegno geometrico e all'ornato, che vuole trattato con finezza, con sicurezza e con una praticità d'intenti per la quale proprio ha meriti speciali.

A differenza di altre scuole, egli in tutti i corsi insegna la calligrafia ed ottiene risultati buonissimi; le ditte per esempio dei disegni sono eleganti e ben fatte così che non si riscontrano neppure a Udine.

La mostra di Paluzza pertanto ci sembra degna d'una speciale lode.

In tutti i suoi lavori si vede « il ragionamento » non ci sono cose inutili e particolari che offendono l'occhio, o che non abbiano altro scopo che « una perdita di tempo » come si rileva in altre.

SCUOLA D'ARTI E MESTIERI DI S. DANIELE.

Questa scuola, per i mezzi di cui dispone, fa miracoli. E dico per i mezzi di cui dispone, perchè dalle relazioni si rileva che sono proprio più che esigui, tanto esigui che quel benemerito insegnante signor Giacinto Gattoli — che comprende in sé stesso tutto il personale addetto alla scuola, sottrae i danari dal suo misero compenso per far fronte alle necessità dell'istituzione.

Questo brav'uomo ha un metodo d'insegnamento praticissimo e che dà ottimi risultati. Lo attesta la bella mostra della sua scuola priva di pretese, ma correttissima.

C'è una gradazione di disegni e di lavori fra corso e corso che fa onore e all'insegnante e agli alunni, e conferma i progressi ottenuti.

Malgrado si comprenda la deficienza del materiale didattico, pure si nota un'ottima scelta di modelli e di originali, i quali sono copiati con finezza e trattati molto bene. La copiosa raccolta di bozzetti, di progetti, di disegni a mano libera e geometrici, dai primi elementi ai saggi finali dell'ultimo corso, sono curati e guidati dall'insegnante con amore veramente lodevole. Anche nella trattazione dell'acquarello si vede il buon gusto, la castigatezza e il raziocinio soprattutto.

Le parti architettoniche e trattate con vero criterio d'arte o con intendimenti pratici.

SCUOLA SOCIALE DI COSTRUZIONI IN FORGARIA.

Gli amministratori di questa scuola, per sostenerla, hanno dovuto dare uno spettacolo pubblico, non sapendo dove pescare altrimenti i fondi.

Si capisce da ciò che non deve tenere molti mezzi a sua disposizione. Strano si è che nella relazione, abbastanza voluminosa, non riuscimmo a trovare il nome dell'insegnante. Non risulta che il nome del Presidente, signor Pietro Pascuttini; questo nome ripetuto di frequente nella relazione, si legge anche in calce ai disegni: visto il Presidente Pietro Pascuttini.

Chi sia lui solo insegnante, Presidente e tutto il resto? Non è improbabile! Nella relazione, però, consta-

liamo una cosa: si tola la frequenza degli alunni, e questo è uno dei sintomi migliori.

Data la carenza dei mezzi, si deve riconoscere che la scuola dà frutti buoni.

Manca... mancano tante cose; ma, e come si fa? Dobbiamo rilevare che manca un punto d'appoggio, una buona base nel metodo d'insegnamento. Si vede che la buona volontà c'è, che diversi lavori per costazioni non trattati benissimo, con garbo; ma qualche cosa non vorremmo vedere.

Bisognerebbe, a nostro avviso, tenersi più alla parte pratica, raccogliere meglio i primi elementi ragionati; per esempio, nel disegno a mano libera, valersi molto del disegno schematico: ch'è la base principale per acquistare la proporzione e abituare l'occhio; abbandonare i chiaro-scuro finché non si possa provveder meglio al necessario per dare un giustificato slancio in avanti. Nel disegno geometrico, castigare la forma e seguire un criterio più ragionato nei lavori, curando quanto vi può essere di utile; non lasciar vagare la fantasia degli alunni. Vediamo, per esempio, disegnato un velocipede dove la fantasia dello scolaro ha superato quella di Giulio Verne!

Ma se l'inizio non è gran cosa, con la volontà buona la Scuola si metterebbe certo sulla via migliore.

LA SCUOLA PROFESSIONALE DI MANIAGO.

Scopo di questa scuola — ch'è alla sua infanzia prima, come dice la relazione — è quello d'insegnare il disegno professionale ai falegnami, ai fabbri, ai coltellai, ai maniscalchi ecc. Ha una buona frequenza. E' insegnante Lino Gardin. Anche qui l'antifona dei mezzi...scarsi, insufficienti e giù di quel tratto; motivo forse per cui la Scuola è un poco abbandonata a se stessa. Ci vorrebbe miglior cura — ma bisognerebbe conoscer come si svolge, intimamente, per poter dire da che dipenda. Tuttavia se i disegni fossero meglio ordinati avrebbero un altro aspetto.

Ci sono buoni lavori e si vede che gli alunni ricevono un buon avviamento, che fanno progressi e che, soprattutto, dimostrano una attività encomiabile.

Si vuol fare forse troppo; e il programma, se in una parte è deficiente, nell'altra esorbita.

Per esempio si vuol insegnare la geometria descrittiva, la teoria delle proiezioni e lo sviluppo dei solidi, a giovanotti che non sanno tracciare con sicurezza nemmeno i primi elementi di geometria piana, a giovani cui si scorge la mano greve e incerta nell'adoperare i compassi.

Sarebbe molto più efficace seguire una gradazione più ragionata ed evitare un infarcimento di cose incomprensibili.

Raccomandiamo poi all'insegnante di tener conto del tempo e non sciuparlo a sprecare colori senza una ragione e senza un perchè.

Linee, disegno a mano libera, e battere forte; si otterranno allora quei risultati che la scuola si prefigge.

SCUOLA DI DISEGNO A S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Per forza d'induzione siamo riusciti a sapere che insegnante è a questa scuola e lo stesso che insegna a Maniago, il signor Lino Gardin, perchè questa — ci si perdona la crudezza della frase — è la scuola del disordine.

Tuttavia, ci son lavori che chiameremo veri miracoli, tanto più non c'è dubbio — che sono vergini. Il maestro non li ha toccati certo e devono essere considerati di maggior pregio, tanto più (e lo si rileva facilmente) che gli strumenti difettano e non poco.

Si notano passi da gigante da un disegno all'altro; tuttavia si vede-

che c'è del buono. Il disegno mira a giovare a carpentieri, falegnami, muratori, fabbri, stipettai, intagliatori. Gli stipettai presentano lavori tratteggiati a penna, molto bene. Non occorre dire: modelli e originali, mancano molto. C'è poca cosa, e anche quella vecchia e deficiente, meno eccezioni.

Bisogna proprio ripeterlo: si vedono miracoli.

Nettezza poca; cura esteriore, meno. Se i disegni fossero più puliti produrrebbero un altro effetto.

Non comprendiamo poi come sia disposta quella scuola, perchè gli stessi alunni li troviamo contemporaneamente nel primo e nel terzo corso, con lavori diversi. Molti disegni poi non sono neppure firmati.

Anche a questo insegnante, come a tutti, dobbiamo raccomandare di seguire in tutto una gradazione più ragionata e non permettere salti... mortali, che possono far rompere l'osso del collo ai principianti. Nella geometria, andare molto adagio per ottenere qualcosa di più accurato e compreso; tralasciare e non che far vedere né geometrie descrittive, né teorie di ombre, né sviluppo di solidi. Ci vuol molto dell'altro, prima. Abbandonare chiariscuro e sfumature, senza una base, o nei primi corsi trattar molto il disegno schematico, negli altri curare senza stancarsi il contorno. Soprattutto i passaggi da un disegno all'altro, seguano una gradazione giusta, senza sbalzi fenomenali.

E questa, come le altre scuole del genere, faranno benissimo a non sprecar danari in acquarelli, perchè finora li vedemmo sempre adoperati senza una ragione e a sproposito, per modo che si hanno perfino muri, e pavimenti, e legname tinti in bianco-rosso e verde! Indizio questo di buon patriottismo, forse; ma non certo di buon senso. I colori smaglianti dominano sempre, nei disegni, come nei fazzoletti da testa delle nostre portose popolane. Si procuri d'insegnare almeno la combinazione dei colori! S'è possibile qualche sacrificio, consigliamo di provvedere buoni modelli.

SCUOLE PROFESSIONALI RER LE FIGLIE DEL POPOLO.

Questa istituzione cittadina ideata dal parroco di S. Giorgio, Don Bianchini e diretta da un comitato di signore, va lodata sotto ogni aspetto. Vicino ai disegni, la scuola, nelle sue prime manifestazioni, presenta un esempio del suo programma generale: s'insegna a leggere e a scrivere, diritti, doveri, igiene, lavori usuali domestici, e altre belle cose veramente lodevoli.

L'insegnante di disegno, poiché è la prof. Ciuffolini, insegnante alle Normali, segue un metodo ammirabile, e ne ottiene lavoretti senza pretesa ma ben fatti, trattati con garbo, con buon gusto. I primi passi cominciano con lavori schematici che man mano vanno stilizzandosi e acquistando grazia. Ottima cosa ci parve quella di addestrare le piccole alunne a passare colla penna a mano libera sopra il disegno tracciato prima a matita. E' un sistema apprezzabilissimo, perchè la mano va così acquistando la sicurezza della linea. Consigliamo alle scuole professionali tutte di seguire l'esempio come adottato, e con successo meraviglioso, la Scuola di Paluzza.

Apprezziamo poi l'idea di questa scuola, che si attiene molto al genere di disegno che più si addice per una donna; ma non vorremmo quel benedetto acquarello, sebbene si noti qualcosa di buono.

Questa scuola delle « figlie del Popolo » promette molto: auguriamo che mantenga.

Banca d'Italia, Deposito a custodia. vedi avviso in IV pagina.

Faedlis Grave epidemia di tifo.

6. — Da qualche tempo, nella frazione di Campeggio, si lamentava una epidemia di tifo che assunse proporzioni piuttosto gravi. Il fatto provocò una visita del medico sanitario provinciale, il quale oggi, unitamente all'ufficiale sanitario del nostro Comune e a quello di Cividale dott. Accordini visitarono i luoghi e ricercarono le cause del male.

Fu assodato che l'epidemia dipende quasi esclusivamente dall'acquedotto, di costruzione bensì non vecchia, ma difettosa alla presa d'acqua e in vari luoghi rovinata lungo la condotta. Figuratevi che l'acqua della tabulatura è quella medesima del torrente Chiarso, inquinata dalle acque di lavatura dei campi e prati sovrastanti che penetrano attraverso le fessure dei pozzi di esplorazione collocati a fior di terra e talvolta persino nelle cunette delle strade!.

Occorrerà quindi rifare totalmente la presa e i pozzi di esplorazione e lavori che si dovevano eseguire subito, se non vuoi che si rinnovino i malanni attuali; e in seguito rinnovare l'intera condotta, ch'è in tubi di cemento ora molto guasti e permeabili ad ogni infiltrazione nociva.

S. Daniele. Concerto bandistico.

6. — Ieri sera nella Piazza Vittorio Emanuele sono per la prima volta, la nuova banda Sandanielese, composta di oltre una ventina di giovani volenterosi e diretta dall'egregio signor maestro Angeli.

Il programma sceltissimo fu eseguito con vera valentia, con gusto ed espressione, così che fu calorosamente applaudito dal numeroso pubblico affollato nella piazza e nei caffè.

Dobbiamo rilevare e lodar vivamente l'affiatamento l'abilità dei sonatori e la delicatezza dell'esecuzione, virtù queste che non è facile trovare anche in bande maggiori della nostra. Il merito di aver istruito il corpo dei sonatori va tutto al maestro Angeli, che con disinteresse e molta fatica si assunse, e disimpegnò il difficile incarico: e a lui, e a tutti i componenti il Corpo, mandiamo a nome del paese un plauso sincero e un vivo ringraziamento per il piacere offertoci.

Prossime feste di beneficenza.

Sappiamo che alcuni giovani volenterosi, che i soci del circolo filodrammatico, e i ciclisti sandanielesi, sotto gli auspici della società dei commercianti ora sorta, vogliono preparare per domenica 15 settembre una grande festa di beneficenza, il cui programma vasto e ben ordinato dà promessa di ottima riuscita.

Ci sarà, sappiamo, fra le altre cose solite d'ogni festa una grandiosa pesca di beneficenza una rappresentazione diurna con bellissimo programma una « Gynkana » ciclistica che riuscirà certamente, e una festa da ballo sul nostro impareggiabile giardino fantastica-mente illuminato.

Nella rotonda del giardino avrà luogo un saggio particolare dei ginnasti della città, che invitati gentilmente accondiscessero e che diverranno certamente.

Per l'occasione invitati verranno a visitare il nostro paese la Società Operaia di Palmanova e quelle ciclistiche dei dintorni.

I giovani si sono messi con grande buona volontà, e senza fallo ci prepareranno una festa degna di Sandaniele; auguriamo loro buona riuscita.

San Giorgio di Nogaro Consiglio comunale.

6. — Nel pomeriggio d'oggi si è riunito per la prima volta, dopo le elezioni generali, questo Consiglio comunale, con l'intervento di tutti i componenti.

Dopo obbiettiva e brillante relazione, fatta dall'egregio signor marchese Giuseppe di Trauso, Commissario Prefettizio, sull'andamento e condizioni dell'Amministrazione Comunale (relazione che sarà data alle stampe) e dopo brevi appropriate parole di ringraziamento ed affettuoso saluto, del consigliere anziano sig. Achille Cristofoli; si passò alla nomina del sindaco e Giunta municipale di cui eccone i risultati:

A sindaco rieletto il sig. Achille Cristofoli con voti 16. Ad assessori effettivi eletti i signori Foghini Giuseppe, Montegnacco Guglielmo, Viviani Antonio e Tesi Girolamo pure con voti 16.

Ad assessori supplenti nominati Businelli Attilio e Zanon Vittorio sempre con voti 16, cioè meno il proprio e quello dei tre oppositori.

S. Vito al Tagliamento. Mostra bovina distrettuale.

Oggi nello spazioso giardino del mercato, situato in via 24 luglio, all'ombra delle famose gigantesche piante, ebbe luogo la grande mostra bovina distrettuale della razza pezzata a manto bianco e rosso. Si può dire veramente grande e riuscitissima stante al grande concorso dei bovini.

Fin dall'alba incominciarono ad arrivare i bovini i quali venivano condotti sul mercato.

La Giunta era composta dai sigg. 1. Cav. Uff. Dott. G. Battista Romano-Giurato Ministeriale, 2. Dignan Giovanni, 3. Nussi cav. avv. Vittorio, 4. Luchini Luchino, 5. Cossetti D. Ernesto, 6. Pecile cav. Attilio, 7. Penz Perito ag. Achille, 8. Mizzu Perito ag. Pietro, 9. Toresini D. Guido, 10. Lucco D. Dante, 11. Fonda D. Andrea, 12. Corazza D. Antonio, 13. Padoin Emesio, 14. Zozzolo Marco, 15. Pitotti Prof. D. G. Battista.

Maniago Vandali denunciati.

« Italo » — 6. Era qualche tempo che lungo la strada che conduce a Maniagolibero, e precisamente dal muretto di cinta del podere di certi Costantin Bas Vincenzo fu Pietro e Del Mistro Angelo fu Pier Antonio, venivano di notte tempo smosse le grosse pietre che formavano il cordone del muro, e fatti precipitare nel campo sottostante, arrecando oltretutto al muro, danno, anche alle viti addossate al medesimo.

Finalmente la notte del 31 agosto vennero scoperti, e avvertita la guardia municipale, questa apparati i fatti, ed assicurata per le deposizioni di testimoni presenti, denunciato all'autorità giudiziaria certi Masarin Francesco di Paolo, Morassi Giuseppe di Giovanni e Martini Scipione di Nascimbeni, giovinotti dai 20 ai 22 anni e tutti di Maniagolibero.

Cividale Le gesta di un pazzo.

Alcuni giorni sono i nostri carabinieri arrestavano Missigoi di circa 40 anni, da Poianis, e nel consegnarlo al custode delle carceri gli sequestrarono il denaro che aveva indosso circa un centinaio di lire.

Essendo ieri stato posto in libertà, il Missigoi reclamò la restituzione di detta somma; ma siccome per alcuni processi avuti in precedenza, aveva dei conti da saldare colla giustizia, così la restituzione fu negata.

Allora il Missigoi si abbandonò ad atti così strani, da doverlo nuovamente catturare e inviario al Manicomio di Udine sotto la scorta della nostra guardia Municipale sig. Giovanni Tommasini.

Pordenone Il prezzo sulle carni.

6. — La commissione d'annona oggi riunitasi ha determinato che i prezzi delle carni non possano essere superiori ai seguenti: Carne di bue di I. qualità I. taglio al kg. lire 1.30, idem di I. qualità II. taglio al kg. 1.10, idem vacca I. qualità al kg. 1. —, idem vitello idem I. taglio al kg. 1.60, idem idem II. taglio al kg. 1.40.

L'amministrazione comunale pare decissima ad applicare rigorosamente la legge, a costo anche di aprire una macelleria municipale, nella quale iniziativa troverebbe largo consenso da parte dell'intera cittadinanza.

Gemona Una lettera alla madre dell'ufficiale arrestato per spionaggio.

Alla signora Zozzoli, è pervenuta una lettera di suo figlio, il sottotenente della regia marina, Adolfo Zozzoli, arrestato a Volkmarkt in Carinzia, e tradotto a Klagenfurth sotto l'accusa di spionaggio.

L'ufficiale scrive alla madre che fu arrestato perchè i suoi connotati corrispondono, pare, con quelli di un anarchico ricercato dalla Polizia.

Egli soggiunge che alle carceri di Klagenfurth è trattato bene, ma che ci vorrà qualche tempo prima della sua scarcerazione. Non aveva carte di sorta indosso nulla che potesse destare il menomo sospetto; non teneva che il libretto del Touring Club con la designazione di ufficiale della Marina.

La famiglia ha telegrafato subito ai signori Gregorutti che si trovano a Klagenfurth, perchè vogliano dissipare l'equivoco e far scappare lo Zozzoli.

Telegrafano da Roma che il « Popolo Romano » dice che il Zozzoli si trova in regolare licenza con il permesso di recarsi all'estero e non ha alcuna missione o incarico e che evidentemente si tratta di un equivoco.

Il Ministro della Marina onor. Mirabello ha telegrafato a Vienna per tramite del ministro degli Esteri domandando la liberazione dello Zozzoli.

Reana del Rojale Una lapide al defunto parroco.

Don Giuseppe Costantini, parroco ammorosissimo di Reana, bene amato in vita e ora in morte, ricordato con gratitudine dai poveri e con affetto da tutti, ha voluto con sua disposizione testamentale, beneficiare i poveri della sua Reana Parrocchiale, con una somma di 1500 lire, che furono distribuite giorni sono; e lasciò pure equal somma a beneficio della Chiesa di Reana stesso.

Però acquisto credito ed è accolta con simpatia la voce che sarà fatta una lapide a memoria perenne del Pio Sacerdote.

Proteste per una deliberazione del Consiglio.

Nella delibera Consigliare del 23 passato il Consiglio nostro aveva stabilito una somma di 5000 lire a favore del Comitato pro Ponte, sul Torre. Questa deliberazione ha destato verbali proteste verso il Consiglio, per il motivo che il comune con tale contributo, vorrebbe essere esonerato del pedaggio. Ma tale esonerazione porta un danno nel senso che andrebbe a diminuire un incentivo alle offerte private; poiché solo quelli che contribuirebbero al ponte saranno esenti dal pedaggio. Queste contestazioni tra amministratori e amministratori prima di ve-

Preferite Pacca artificiale di VICHY preparata e sterilizzata sotto controllo chimico nel proprio stabilimento dalla ditta Angelo Fabris & C. O. trovati in tutte le migliori Botteglierie - Alberghi - Locande - Farmacie ecc.

APPENDICE 62 P. MANETTY IL GENIO DEL MALE Oh! in quei momenti non pensava alla sua patria, dove aveva tanto sofferto, non pensava a Parigi in cui era nata e che aveva abbandonata disperata, impaurita per vestire gli abiti monacali; ma pensava ad un lembo di paradiso — che aveva appena intraveduto attraversando velocemente in ferrovia — racchiuso tra gli alti monti bagnato dalle acque azzurre e tranquillo di un bel lago sulle cui sponde anche d'inverno spuntano a ceppi le viole mammole. Era a quella terra benedetta da Dio, che essa pensava; a quella terra dove doveva vivere colui al quale aveva dato il cuore, tradendo il giuramento pronunciato dinanzi all'altare. E mentre essa sta la in piedi, con una mano appoggiata al da-

vanzale della finestra, un'altra mano si posa sulla di lei spalla ed una voce le dice: — Suor Maria, ecco una lettera per voi. La giovane monaca è scossa da un brivido, le sue guancie pallide si tingono di un leggero incarnato e un'esclamazione le sfugge. — Una lettera per me suor Felicità? — mormorò con un filo di voce. — Sì, proviene dall'Italia — risponde la monaca interrogata — porgendole la lettera a suor Maria che la prese e senza neppure guardarla la nascose in tasca. — Non la leggete? chiese suor Felicità. — Più tardi; stavo dicendo le mie preghiere; permettetemi che io continui. La vecchia suora lanciò uno sguardo compassionevole sulla sua giovane compagna, poi uscì dalla sala a passo leggero. — Dio mio! Datemi la forza di non leggerla! — esclamò suor Felicità alzando gli occhi al cielo. — Io non posso... E' mio dovere

dimenticarlo, è mio dovere strapparli dal cuore questo amore che mi tormenta e di cui non sono degna! Portò la mano alla tasca e ne trasse la lettera. Vi lesse sulla busta l'indirizzo. « Suor Maria, Ospedale Militare di Massaua » e si dispose a stracciarla senza neppure aprirla. Ma le sue dita vi si rifiutarono; sembrava che avessero perduto ogni forza e che quella carta sottile avesse tali fibre robuste da impedire che la si facesse a brani. Suor Maria mandò un lamento e due grosse lacrime le colorarono sulle guance scolorite. — Perché l'amo tanto? Tenne per qualche minuto le lettere strette nel palmo della mano, incerta, turbata; finalmente, si scosse e risoluta strappò la busta, spiegò il foglio e lesse avidamente: « Mia indimenticabile benefattrice, — Ecomi vicino a mio padre, nel mio paesello nativo, di cui vi ho parlato tante volte quando, pietosa, passavate molte ore del giorno vicino al mio capezzale; eppure non

sono felice e vorrei essere ancora a Massaua nell'ospedale in preda alla febbre, straziato da ineffabili dolori, con le ferite aperte e sanguinanti. « Ho lasciato vicino a voi il mio povero cuore. Lo avete custodito voi? V ha esso fatto udire la sua voce eloquente per tenermi sempre desto nella vostra memoria? Leggendomi proverete voi ciò che io sentii se mi giungesse una vostra lettera in cui mi svelaste quanto i vostri occhi m'hanno lasciato indovinare? La lontananza non mi è stata nemica? « Ho incominciato a chiamarvi « indimenticabile benefattrice » per non allarmarvi; ma ben diversamente avrei scritto se me lo avete concesso. Io non nutro solamente riconoscenza; un altro sentimento più possente, ben più intenso provo per voi. Perché non dovrei dirvi, ciò che finora ho taciuto? Io vi amo, vi amo tanto da disperare della vita se avessi appena il dubbio che voi non mi potreste amare; vi amo più di qualsiasi cosa, dopo il mio

« Qui, nella casetta in cui sono nato, circondato dall'affetto di mio padre, io non vedo che voi, voi sola e mi pare di potervi parlare, di parerle che da un istante all'altro un uso abbia a schiudersi e vedervi apparire... « Mio padre vi conosce e vi ama. Gli ho parlato tanto di voi, ch'egli, se vi trovasse anche in capo al mondo, vi riconoscerebbe per colei che è amata da suo figlio. « Sì, mio padre sa che il mio più ardente desiderio è quello di farvi mia sposa; ed egli non si oppone alle nozze che io vagheggio, perchè sa che voi meritate tutto il mio amore e siete degna di tutta la mia stima e fiducia. « A questo punto suor Maria mandò un nuovo lamento e portò il foglio alle labbra tremanti. — Oh! se così fosse! essa mormorò. Riprese la lettura. « Separandovi dal mondo, pronunciando i vostri voti voi avete ubbidito a non so quale sentimento. Non vi chiedo né mai vi chiederò di spiegarmelo. Vi faccio solo ri-

lettere che voi non avete il diritto, se mi amate come i vostri occhi me lo hanno lasciato sperare, di martorarvi così col rinunciare ad essere felice e far felice chi vi ama. Il Dio, che voi adorata, ha dato il suo sangue e la sua vita per gli altri; voi non potete, ubbidendo ai suoi insegnamenti, volere la vostra e l'altrui infelicità. Io non vivrò che per voi, per alietarvi la vita, per cancellare dalla vostra memoria il doloroso passato ed io volerò con mio padre vicino a voi e ricondurremo in Europa lui una figlia, io una sposa adorata. « Scrivetela questa parola. Pensate che la attendo come il dono più caro che un uom » possa sperare; pensate che rifiutandomela non avrei più pace sulla terra e non branerei che la morte ». — Mio Dio! mio Dio! egli mormorò! — esclamò suor Maria, chiudendo gli occhi come avesse paura di vedersi dinanzi il cadavere dell'uomo cui aveva dato il cuore. Continua.

Agricoltori! La più importante Associazione Nazionale per l'Assicurazione contro i danni causati dalla Mortalità del Bestiame è la QUISTELLESE sedente in Mantova. Opera a mezzo di Sezioni con proprio Consiglio di Amministrazione che stabilisce i tassi, ecc. — Per chiarimenti rivolgersi agli Agenti Generali in Udine Signori ENRICO LOI e C. — Via Mazzini N. 9.

derà una pietra non giovane certamente a mandare innanzi il progettato ponte.

— **La strada di S. Agnese.** Il nostro Sindaco era da tempo facoltizzato dal Consiglio a far pratiche per un sussidio col Comune di Nimis e Taipana per questa strada; ma finora i tre comuni non seppero concordarsi nemmeno a trovarne un posto centrico dove riunire le Giunte rispettive per discutere l'argomento.

— **Tolmezzo** Il nostro Sindaco era da tempo facoltizzato dal Consiglio a far pratiche per un sussidio col Comune di Nimis e Taipana per questa strada; ma finora i tre comuni non seppero concordarsi nemmeno a trovarne un posto centrico dove riunire le Giunte rispettive per discutere l'argomento.

— **Il cinematografo al teatro De Marchi.** Nei giorni 7, 8, 10, 11, 12 corrente mese al Teatro De Marchi assisteremo, a delle svariate rappresentazioni del Cinematografo The American Bioscope.

— **Arresto.** Venne oggi arrestato qui nel Capoluogo corto Di Centa Daniele fu Lorenzo di anni 51, munito di falza, per non avere colla fatto intorno il giorno precedente come all'ora stato imposto dall'autorità di P. S.

— **Ampezzo.** Incendio in uno stavolo. Verso le 2 1/2 pom. d'oggi, in un tenile di proprietà della famiglia Beorchia Nigris si sviluppò il fuoco. Poteva assumere vaste proporzioni, e perciò impressionò fortemente gli abitanti, i quali tutti accorsero e si prestarono per lo spegnimento. La stalla sottostante al fienile dove trovavansi numerosi animali, venne subito fatta sgombrare e così si poterono evitare maggiori guai. L'incendio fu spento verso le 4 1/2-5 pom. Non potrei indicarvi a quanto ammontino i danni. Il locale pare era assicurato con «l'Adriatica». Come sospetto autori vennero arrestati un ragazzo ed una donna ma vennero poi rilasciati.

— **San Pietro al Natifone** Ultima definitiva. Riceviamo, e per uno scrupolo — che crediamo eccessivo, ma che non dimeno vogliamo osservare — d'imparzialità, pubblichiamo la seguente, pregando la nostra corrispondente di S. Pietro a lasciar cadere la cosa, perchè, proprio, non vale la pena di star lì con la punta del coltello ad armeggiare per ogni parola più o meno urtante.

La signora Milva di S. Pietro torna a parlare della nomina della maestra di Tarpezzo.

Ella però si è guardata bene dall'informare i lettori della Patria, che concorrenti alla scuola di Tarpezzo erano tre. Ebbene: la prima graduata ha raccolto un voto; la seconda quattro; la terza dodici. Perché, in nome di quell'alta finalità della Scuola, della quale Milva pretende essere mossa; perchè, diciamo, lo scrittore non ho protestato contro quei consiglieri più intellettuali che invece di votare per la prima votarono per la seconda graduata?... forse hanno commesso un peccato più lieve, essi, di chi votò per la terza anziché per la seconda?...

Ma ecco «svelato l'arcano»: alla signora Milva premeva proprio la seconda e non la prima!... Ma con questi criteri e in tal modo, la materia scolastica riesce facile trattarla anche a coloro che... ammassano bene o male un carro di fieno, come la signora Milva scrive con tanta elegante alterigia!...

Risposta... finis. Sta bene: faccia la signora Milva quello che i suoi protettori le ispirano: ma sarebbe stato assai meglio che non avesse cominciato; e così avrebbe risparmiato, alla ingiustizia del consiglio il ritorno al passato per vedere se ha più torto quando nomina le maestre o quando non le disdice se anche i risultati ch'esse danno nelle loro scuole non corrispondono ai desideri del paese e degli amministratori.

E con questo, ho finito. I. G.

— **Talmasson** Un ladro sorpreso. Certo Achille Tomacotto, penetrato nel cortile chiuso di certo David Turco rubava un'anitra. Fu sorpreso dal padrone e arrestato dai carabinieri.

— **Grimacco** Deruba una donna. Il settantenne Stefano Felicit di Sverna è entrato nell'abitazione di certa Germana Scognig, le involava l'importo di L. 17,91. Il vecchio fu arrestato dai carabinieri di S. Leonardo.

— **S. Vito al Tagliamento.** Bancanota falsa. Ieri fu sequestrata una banconota falsa di 50 lire al sig. Nicolò Marzosa, che l'aveva ricevuta poco prima da uno sconosciuto.

— **Un sasso in un occhio.** Il ragazzo Giacomo Collavino, tredicenne, tirava sassi con una fionda in un campo, senza pensare che poteva ferir qualcuno; e colpì all'occhio destro il piccolo Giovanni Collavini d'anni 8. Si teme la perdita dell'occhio.

— **Moggio** Un concerto di beneficenza. Ha avuto pienissimo successo, il concerto pro Asilo infantile, un successo superiore a ogni anche più rosea aspettativa.

La fama degli artisti e la musica

in programma attirarono un buon numero di forestieri villeggianti lungo il Canale del Ferro. Molti i venuti da Chiusaforte. Fra i conosciuti, notammo Rizzi cav. (Guglielmo, Pesamosca, Martina e altri, dei quali non ci sovvien il nome. Ne vennero da Tarcento e da Buia. Di Moggio erano largamente rappresentate tutte le classi sociali.

Notammo il cav. Rodolfi con tutta la sua famiglia, il sindaco sig. Tommaso Missoni, il Pretore D. Arturo avv. Erza, il perito Antonio Nais, Faleschini Ferdinando, cancelliere di Pretura, Angelo Missoni, Treu Luca, Faleschini Daniele. Per dire solo qualche nome.

Insomma Moggio ben pensante, Moggio seria era tutta là, attratta dall'idea di concorrere, a traverso un godimento spirituale e un'opera buona.

Alle 4 1/4 si è aperta la festa geniale, l'ha aperta M. Gr. Gori, Abate del luogo, facendo rilevare il carattere universale della musica, per cui senza esortazioni e restrizioni di partiti deve essere fatta servire a scopi oltre che di diletto, di pubblica beneficenza.

Diedero principio al concerto vocale - strumentale le signore: L. Nais e E. Cigolotti - Pugnetti, suonando a quattro mani l'ouverture delle Nozze di Figaro del Mozart. Pianiste distinte, anime passionatamente artistiche si sono mostrate all'altezza della loro fama. Così in questo come negli altri pezzi, che suonarono, sempre a quattro mani, hanno entusiasmato il pubblico, traendo di sotto alle loro agili dita quelle note delicate, che vibravano per l'aria e avvolgevano come in un soave profumo di arte e di idealità i cuori del numerosissimo uditorio.

E venne la volta del tenore sig. Luigi Visentini. Una voce robusta, pastosa, modulata così da esprimere tutte le sfumature. Artista nel senso più vero della parola, il sig. Luigi Visentini ha conquistato per meraviglia e per stupore l'uditorio. Le note più basse e le più alte portavano per l'aria come un fiotto di pensiero, che batteva dalle parole e si diffondeva per la sala. Applausi e bis ripetutamente. Lo accompagnava al piano il m. V. Franz, del quale è inutile tessere qui le lodi. In tutto il Friuli e all'infuori del Friuli in lungo e in largo è conosciuto il m. V. Franz quale compositore ed esecutore di prima forza.

Le due signorine Maria-Pia Gaggio e Ida Gaggio da Venezia, quella col violino e questa per accompagnamento al piano, con la delicatezza dei suoni che uscivano dagli strumenti, ora come sorriso di fanciulla innamorata, ora come tempesta che scroscia, ricrearono le intime fibre di ogni cuore. In quella vasta sala non si avvertiva il più piccolo movimento; sembrava che non si respirasse più e che l'anima dell'uditorio si fosse fusa con l'anima delle due artiste, che traevano dal violino e dal piano soavissimi accenti.

Con grande soddisfazione del pubblico e coronata da insistenti applausi e da bis ha cantato la signorina Maria Gennari, accompagnatrice al piano l'altra signorina Nella Gennari. Sicura interprete della musica la Maria Gennari, anima calda d'affetto, ci mette tutta se stessa; si passiona nel canto e le note fluenti, morbide di un'onda di sentimento ora squillanti, ora solenni si diffondono sull'uditorio e lo affascinano.

«Concerto riuscitissimo» ecco la parola, che si sentiva ripetere di bocca in bocca nell'uscire della sala. Ben vengano, e di frequente, tali trattamenti, che giovano a sollevare lo spirito, a idealizzare i popoli, a spandere sulla vita comune tanto prosastica un soffio vivificante di poesia.

— **Non toccare la roba altrui.** Certa Della Schiava Maria fu Antonio ha in Moggio un appezzamento di terreno contiguo ad altro degli eredi del cav. Nicolò Foraboschi e per diversi giorni, recandosi in esso a lavorare, passava poi in quello vicino a raccogliere le frutta cadute durante la notte.

Accortosene il sig. Ferruccio Franz ed insospettitosi circa gli autori dei ripetuti furti mandava l'altro ieri la domestica Gallizia Caterina, sul detto fondo ed appena giunta poté sorprendere la Della Schiava Maria mentre raccoglieva le frutta disperse sul prato. In seguito a ciò, furono fatti avvertiti i carabinieri i quali denunciarono la Maria per furto.

Il danno per gli eredi Foraboschi è di circa una decina di lire.

— **Claudia** Acqua Minerale Naturale Digestiva da tavola da preferirsi sempre alle congeneri perché, oltre essere sterile e poco mineralizzata, ha su esse il vantaggio di non dare mai interribili odori.

Deposito esclusivo per il Friuli Farmacia alla Loggia L. V. Betramme Piazza Vittorio Emanuele Udine.

— **Avviso al fornai e pasticieri.** Presso l'Emporio Gastronomico Quintino Leoncini, via Mercato vecchio, trovansi sempre freschissimi il ricornato «Lievito puro compresso» della unica fabbrica italiana «Distillerie Italiane stabilimento di Padova».

Cronaca Cittadina

Mostra d'arte decorativa

Concerti e divertimenti. Domani, dalle 10 alle 11.30 e dalle 16 alle 18, nel recinto della Mostra, concerto per piano con l'apparecchio «La clavicola». L'ottimo piano è della Ditta Krauss, il cui rappresentante locale è il signor L. Cuoghi. Siederà al piano il ragioniere L. D'Agostini.

— Dalle 19 alle 21, concerto della banda musicale di Cividale, con variatissimo programma. Notiamo due valzer del maestro di essa banda: «Fiorliso» e «Sulle rive del Natifone».

— Dalle 21 alle 23, concerto della brava banda del 79.° fanteria con programma pure assai variato. Ricordiamo la popolarissima «Geisha», tra altro.

— Durante i due concerti serali, sfarzosa illuminazione ad arco, bengala, proiezioni; produzioni cinematografiche. Ingresso da via Cavallotti. Il biglietto costa soli 20 centesimi.

— **La Giuria di premiazione.** Ecco i nomi degli eletti a formare la Giuria di premiazione: Max Ongaro, Antonio Del Zotto, Alberto Calligaris, Mariano Collavini, Leonardo Liso, signore Brunialti Maria, Peteani Peccato, Besarel-Angelini. La Giuria comincerà a funzionare la mattina del 10 corr.

— **Commissione di beneficenza.** Affari approvati.

Portolenho. Spedale; acquisto vitto e legna; affranco Turin; — Palmanova. Spedale; acquisto carbone. — S. Daniele. Spedale; prolevamento dalla riserva. — Gemona. Spedale; elargizione Morgante. Saletto. Spedale; storno fondi. — Ragogna. Congregazione di carità; manifestazione al segretario. — Cormo di Rosazzo. Stato nominativo delle persone beneficiarie. — Vassallo. Contrattoria S.S. Sacramento; affranco Bramolín.

— **Decisioni varie.** Udine. Spedale; riforma pianta sanitaria. Approva, per quanto riguarda la parte chirurgica, la Venzone. Congregazione di Carità; richiesta beni a trattativa privata; riforma in massima. — Palmanova. Congregazione di Carità; legato Lorenzutti. Da parere favorevole.

Questo il rapporto ufficiale. Da nostre informazioni private sappiamo che nella seduta di ieri la Commissione s'è occupata diffusamente della questione ospitaliera rilevando il vivo interesse della stampa di tutti i colori in proposito, interesse che riflettendo l'opinione pubblica generale spinse la Commissione — come lo riconobbe essa stessa — a risolvere la questione che diversamente poteva andare più per le lunghe.

È la questione difatti fu risolta pienamente anche in quanto riguarda la sezione medica, conforme le proposte del Consiglio ospitaliero, cioè nomina di due primari indipendenti per la sezione pediatrica e per i cronici (dott. Berginz e Angelini) e degli amminicoli connesi. E la soluzione fu in gran parte merito della stampa, perchè la stampa tutta si era schierata favorevole alle proposte tanto combattute dalla Commissione di beneficenza, la quale in ultimo non poté più schierarsi contro la corrente dell'opinione pubblica.

Così dopo letto l'ultimo ordine del giorno del Consiglio ospitaliero, approvò le proposte contenute, riservandosi di compilare i considerandi in risposta, considerandi che furono affidati per la compilazione all'avv. Cristofoli, non avendo accettato di redigerli l'avv. Casasola, e i quali prima di essere comunicati alla stampa e al Consiglio ospitaliero, verranno approvati nella prima seduta, fissata per venerdì prossimo.

— **Solta mancanza di vagoni.** Ieri la Camera di Commercio spedì il seguente telegramma:

«Direttore Generale Ferrovie ROMA

A Udine mancano assolutamente carri qualsiasi specie.

Camera commercio reclama provvedani carri chiusi ed aperti, e per quanto riguarda legnami e Ferricere, riconcedasi uso specializzati per evitare serrata.

Presidente Morpurgo

— **Organizzazioni operaie.** Gli infermieri del Manicomio, a mezzo della Camera del Lavoro, hanno presentato un memoriale alla Direzione chiedendo, riduzione d'orario, riposo settimanale per turno e aumento di salario.

— Per domattina si riuniranno in Castello gli aderenti alla Lega Muratori!

— Gli agenti di commercio si riuniranno stasera al Teatro Minerva.

— **Vecchia notizia.** — A chi non è noto il rimedio del Dott. Ruggeri di Pesaro? Chi non sa oggi, malgrado la rache che si fa a tanti specific, che non vi è rimedio più potente dei **Glomeruli** contro l'anemia? I lettori, se hanno madri, sorelle, figlie amiche, provino questo prodigioso specifico. Dopo quindici giorni la guarigione è certa, anche se non hanno giovato le iniezioni.

In tutti i comuni d'Italia vi è il malloco; sentite questi. Dove non si può consultare, domandate al farmacista, alle farmacie, al parroco. Tutti sanno, che curarsi coi **Glomeruli** Ruggeri vuol dire guarirsi senza fallo.

In tutte le Farmacie L. 3 alla scatola.

Notizie allegre

Questa sera alle ore 8 avrà luogo un altro concerto della brava banda del 79.° Fanteria nell'ampio giardino della Birreria Gross fuori porta Cussignacco col seguente programma:

- 1. Marcia Militare Bonferoni
- 2. Sinfonia «La Forza del Destino» Verdi
- 3. Valtzer «Berlino» Grieg
- 4. Danza delle ore «La Gioconda» Poncehielli
- 5. Operetta «La Geisha», S. Jones
- 6. Capriccio «L'Asquinate», Gotschele
- 7. Marcia Spagnola La Mateliche

Certamente da tutti sarà accolta con gioia la previsione di poter passare stasera un'oretta piacevole.

Lunedì 9 corr. poi per solennizzare l'inaugurazione della linea tramviaria fuori porta Cussignacco, suonerà nuovamente la banda nella Birreria Gross e si potrà al divertimento aggiungere una bella corsa in tramvai Auguri.

— **Borse di studio.** Fino al 25 settembre è aperto il concorso per conferimento di 24 borse di studio a giovani e giovanette di famiglie disagiate che abbiano il titolo per l'ammissione alla prima classe normale o quelli già promossi alla II e III. Le borse sono 7 per la normale femminile di Udine, 8 per la normale maschile di Saletto e 9 per la normale femminile di S. Pietro al Natifone (4 di quest'ultima possono conferirsi anche ad alunne delle classi complementari). Le istanze per essere ammessi agli esami, corredate da tutti i certificati, in carta bollata da 60 centesimi, sono da presentarsi alla direzione delle Scuole normali. Gli esami seguiranno il 2 ottobre.

— **Arresti clamorosi.** Stanotte, dopo le 24, in via della Posta trovarono contrasti certo Arturo Pagliani vetturale d'anni 33 e certa Margherita di Sopra nata a Tolmezzo e senza fissa dimora.

Le guardie sorpresero i due contendenti mentre facevano un can-can indioavolato e li invitarono entrambi a seguirle in questura.

Il Pagliani, allora, gettò via una roncola a manico fisso, che fu tosto sequestrata.

Mentre lo traducevano in guardiola, la donna proprio di fronte a via della Prefettura, urlava:

— Perché menarlo dentro? Non ha fatto niente! lasselo! El gá de andar a lavorar doman de mattina.

Quando poi le guardie, accompagnate dall'amico, vennero a prendere lei che stava ancora sotto i portici della posta, fu un'altra scena.

— Non ho fatto niente! non vengo, perchè non ho fatto niente! — urlava e si teneva stretta al braccio dell'altro, il quale, minacciato anch'egli di essere condotto in caserma, le ripeteva:

— Lassimi! lassimi! Lassimi!...

Tre guardie, spingendola e trascinandola, la fecero avanzare verso via Prefettura; ma ad un certo punto, ella si gettò a terra, urlando:

— Checo! Checo! Aiuto che mi copin! Aiuto che mi copin!...

Le tre guardie le sollevarono di peso, due per le spalle e una per le gambe, mentre ella continuava:

— Aiuto che mi copin! Checo! Checo! no hai fait nuie, io...

Ma Checo non sentiva da quell'orecchio, e se ne andò via solo soletto lungo i portici, verso il duomo.

Un tenente di fanteria, udendo quelle grida di maltrattamenti (irilate dalla donna per impietosire gli astanti) si avvicinò; ma finalmente la Di Sopra, si persuase ch'era meglio lasciarsi accompagnare dalle guardie dov'esse ritenevano essere obbligata a condurla.

— **Le gesta di un pazzo evaso.** Abbiamo pubblicato giorni addietro che dal manicomio succursale di S. Daniele erano evasi due pazzi, uno dei quali il notissimo Giovanni Pellarini d'anni 42 bracciante di Udine, i cui eccessi sono conosciuti «urbi et orbi».

Ieri sera il Pellarini, capitato a Udine di questi giorni, alquanto ubriaco, cominciò verso le 6 a commettere stranezze in via della Posta, gridando e facendo l'inferno fino a stracciarsi tutta la giacca. Poi se n'andò. Senonchè, più tardi fu trovato sanguinante in piazzetta da due giovanotti il che avvertirono il vigile Torossi il quale visto che il Pellarini si era tagliato un polso servendosi di un vetro lo accompagnò alla farmacia Bosero per le cure d'urgenza.

In farmacia, l'esagitato tentò buttar per aria piatti e bilance; ma fu messo alla porta dopo medicato.

Accompagnato poi da un vigile all'ospedale, quivi lo medicò il D. Pezzolo e lo fece accogliere d'urgenza nella sala destinata agli infelici come il Pellarini.

Telefonata la cosa al Manicomio, quell'ufficio reclamò l'evaso, ma il D. Pezzolo non volle lasciarlo partire. Il manico fece tutta la notte un can-can d'inferno gridando; urlando e cantando.

Finalmente stamane due infermieri del manicomio vennero col furgone a prenderlo, e lo accompagnarono al «suo» ricovero.

Il dramma di Venezia.

Passando per Pontebba e per Udine l'omicida, telegrafata.

Diciamo ieri come i giornali abbandonassero di particolari intorno a un dramma d'amore svoltosi a Venezia, in un elegantissimo appartamento presso S. Maria del Giglio, tra due russi: Nicolò Naumov d'anni 21, figlio di un governatore (corrisponde presso a poco a un Profetto) — e impiegato presso il governatore di Orel, aveva sparato cinque rivoltellate contro il co. Paolo Komarowski d'anni 45, ferendolo in modo pericoloso di vita; e il tentato assassinio (come ieri accennammo) aveva per movente l'amore.

Il co. Komarowski, vedovo da pochi mesi, erasi innamorato di una signora de Tarnowski, e doveva con lei passare a seconde nozze. Della medesima erasi perdutamente innamorato anche il Naumov; e poiché sapeva del progettato matrimonio, cercava ogni mezzo per impedirlo.

— **Je le deteste!** Di questi suoi propositi, lasciò il Naumov una testimonianza autentica, nel suo passaggio attraverso il Friuli.

Giunse egli a Pontebba il 3, proveniente da Vienna, col diretto che giunge al confine alle nove della mattina.

Sceso alla stazione, entrò nella trattoria e domandò se fosse pervenuto nessun telegramma all'indirizzo De Roussie (i giornali dicono De Russie, De Rusky; non potremo dir quale dei nomi indicati fosse stato adottato come indirizzo convenzionale dal Naumov); e n'ebbe risposta negativa.

Il giovanotto, di aspetto simpatico, e signorile, parlava correttamente il tedesco e il francese. Vestiva di turchino con cappello cencio color avena; cambio cento corone in moneta italiana e scambio in cattivo italiano e con fare giulivo poche frasi con alcuni impiegati, non mostrandosi affatto preoccupato e nulla lasciandosi sospettare che premeditasse un delitto.

È lo premeditava. Poiché proprio da Pontebba il Naumov spediva un telegramma alla signora de Tarnowski, dicendo press'a poco:

«Ho saputo che continui a rifiutare i miei sentimenti; causa la «profferta di matrimonio del co. Komarowski; io però sono deciso ad impedire, a qualunque costo, «questo matrimonio; nessun ostacolo mi arresterà. So dove egli «abita. Lo odio.»

La chiusa è proprio testuale: *Je le deteste* — ecco le parole usate dal Naumov, che telegrafò in francese. Pel resto, non possiamo che riferire il senso.

Una risposta? Il telegramma che ieri taluni giornali pubblicarono, pervenuto all'albergo Danieli in Venezia all'indirizzo del De Rusky (o De Russie) pare una risposta a quello, il cui senso riferimmo qui sopra. Difatti, quel telegramma dice, secondo i giornali:

«So che sei qui? Fa quello che vuoi. Per me è lo stesso. Quello che dici è bene. Ti amo sempre. «Ho telegrafato a Verona. Ti mando «tante tenerezze.»

Ove questa, veramente, fosse la risposta al precedente, la donna corrisponderebbe all'amore del Naumov; e allora, perchè il tentato assassinio?...

Perchè l'amata, non cercò impedire il delitto, ma quasi lo incoraggiò, limitandosi a dire «Fa quello che vuoi... Quello che «dici è bene...»

Misteri che l'autorità giudiziaria penserà a districare.

— **Altri due telegrammi.** Il Naumov prese, alla Stazione di Pontebba, un biglietto, per Venezia, e risalì nel diretto che, partendo di là alle 9.28 giunge a Udine alle 11 per riprendere la corsa alle 11.25 e arrivare a Venezia alle 14.45.

Nei circa venticinque minuti di fermata alla nostra Stazione, il Naumov entrò all'ufficio telegrafico della medesima e spiccò altri due telegrammi: uno in tedesco e uno in francese; apparentemente (e per noi, che non conosciamo i particolari retrospettivi — come del resto non sono conosciuti con precisione da nessuno ancora) — apparentemente, diciamo di scarsa importanza.

Nel primo, con indirizzo certamente convenzionale poiché il recapito era «fermo in posta», dicevasi press'a poco: «Sono in viaggio «Non ritornerò. Telegrafate.»

Il secondo, pure con indirizzo molto probabilmente convenzionale, è per giunta poco intelligibile, appunto perchè ancora certi particolari non sono conosciuti. Diceva in esso di telegrafare al De Roussie, all'Albergo Danieli.

Queste le notizie che potemo ieri avere per una fortunata combinazione.

Abbiamo saputo, più tardi, che la nostra questura fece sequestrare gli originali dei tre telegrammi e che l'isera, col diretto, è partito alla volta di Venezia il vicecommissario dott. Contino per comunicarli al Procuratore del Re di quel Tribunale, in quanto possano giovare all'istruttoria in corso.

L'assassino tradotto a Venezia

Come dicemmo ieri, il Naumov fu arrestato alla stazione ferroviaria di Verona e ieri tradotto a Venezia, dove giunse alle 2.35.

Il conte Komarowski è sempre gravissimo, non disperasi però di salvarlo.

Si frazzia invece di furto?

Un telegramma da Vienna mette in relazione il delitto di Venezia col fatto di una assicurazione in caso di morte fatta dal conte Komarowski per mezzo milione, che avrebbe dovuto essere pagato a persona da lui designata.

Dice che il conte fu vittima di un attentato, eseguito per conto della persona che avrebbe dovuto poi godere del mezzo milione.

A Vienna fu arrestato ieri certo Edoardo Zeifer di Parigi, il quale sarebbe partito da Vienna col Naumov quasi contemporaneamente al co. Komarowski (il quale vi fu dal 10 al 26 passato agosto, per l'assicurazione sopra indicata); e tanto lo Zeifer che il Naumov si direbbero a Venezia.

Indosso allo Zeifer furono sequestrate 18800 corone — 17000 delle quali nascose nei calzoni.

Le indagini della polizia viennese continuano.

Un furto ai «Piombi»

Stamane il sig. Pinto Cosimo, esercente della nostra osteria ai «Piombi» in via Manin, denunciava alla questura che la scorsa notte i ladri, forzata la porta dell'osteria, avevano rubato oltre un centinaio di lire.

Si recarono sopralluogo il maresciallo Giffertini e la guardia scelta Cialli. Dopo un'ulteriore visita, però il sacchetto fu rinvenuto. Erano scomparse soltanto 25 lire, chiesi trovavano nel cassetto del banco.

Cade da bicicletta

Il sig. Angelo Mulloni d'anni 30 negoziante da Cividale, cadde accidentalmente da bicicletta riportando abrasioni e contusioni diverse. Ricorse per le cure all'ospedale. Fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Vi sentite il corpo pesante e la mente oppressa?

Soffrite di stitichezza o di diarrea? Avete macchie gialle nelle pelle, perdita d'appetito, dolori di testa o nei fianchi, alla schiena o di spalle? La notte la passate agitata e in continui sogni, e al mattino vi alzate con bocca cattiva e con la lingua biancastra e ruvida? Tutti questi sintomi, o in parte, indicano che il vostro fegato è ammalato, e perciò prima di giungere alle peggiori conseguenze, quali alle coliche epatiche (uno dei più orribili tormenti che si possa soffrire) o ai fatali tumori al fegato, fate una regolare cura con la miracolosa Parigina del dott. Mazzolini, che vi riporterà questo prezioso organo allo stato normale. Costa L. 8 la bott. per posta L. 8.70 due franco per L. 16. Prem. Stab. Chim. Dott. Mazzolini, Roma, Via Fontane n. 18.

In Udine presso le farmacie Commessatti e Francesco Minisini.

Volete mangiar bene?!

L'Emporio Gastronomico Quintino Leoncini in via Mercato vecchio è sempre ben fornito delle più fine e prelibate specialità alimentari, nonché conserve delle primarie case Nazionali ed Estere, in fiaschi, scatole, terrine, ecc. ecc. di grande vantaggio e comodità, specialmente per i Signori Villeggianti.

Interessante

Dal giorno 9 al 14 corrente la ditta L. Marchi nei locali Piazza Vittorio Emanuele 4 farà una liquidazione di una partita Mantelli, Confezioni per signora, di mezza stagione e invernali a prezzi ridottissimi.

Gazzettino Commerciale

— **Mercato granario.** Oggi saranno stati portati circa 600 quintali di merce e fu tutta venduta.

— **Mercato frutta.** Uva 30, 28, 25, 20. Pesche 35, 30, 20, 12, 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4. Fichi 20, 16, 15, 14, 13, 12. Melo 16, 15, 12, 10, 8, 7. Pere 30, 20, 12, 10. Susini 20, 15. Patate 5. Pomodoro 5. Mercato animatissimo.

— **Mercato bovini.** Sacile, 5 settembre. Mercato con molti animali e con discreti affari, specialmente in vitelli lattanti, dei quali si fa una insistente incetta per l'Austria.

Buoi da carne ricercati e pagati da L. 125 a 140 il quintale di peso netto; le soriane oscillano fra le L. 100 e 120. Vitelli lattanti da macello dalle L. 75 alle 85 il quintale di peso vivo, con le chilog d'abbiano. Vacche e vitelli presso l'anno sono trascurati.

Corriere Giudiziario

Pref. Pavanello I. Mandamento

Un omibus, gentile

In questo mondo, chi va a piedi, chi in bicicletta, chi in carrozza, chi in tram, chi in automobile o chi, fra non molto, anche in pallone.

Per esempio l'Albergo d'Italia va a prendere i propri clienti in omibus alla stazione, la Trattoria al Toscano alla via Aquileia, che non può permettersi il lusso dell'omibus, la stalla per collocarvi i cavalli, manda la serva a prendere i forestieri, e concede a questi di seguire la serva a piedi.

Questa volta la serva è certa Amalia De Prato che ha un paio d'occhi. Bisogna vederli, una bocca, due guancie rubiconde, o non dico altro. Le signore guardano, però non ereditano permesso, quel modo di condurre i forestieri all'albergo: l'omibus con a cavalli, sì; lo serve a piedi, no. La legge non è eguale per tutti!.

E l'avv. Drusini intrano rileva che anche a Venezia ci son gli stessi mezzi di attrarre i clienti nei propri alberghi: ma il Pretore fu del parere delle guardie e condannò l'Amalia a 2 lire di multa.

Fra negozianti
Innocente Pittoritto e Giovanni Micossi sono due negozianti di legname, e naturalmente fra loro un po' di gelosia. Per farli c'è come sempre avvegnere. Pittoritto a ciò si aggiunge un ritardo nel pagamento da parte del Micossi, di una certa quantità di legname acquistato presso il «collega» Micossi. Fatto è che questo una sera andò nello scrittoio del Pittoritto e fece una scena... diede del truffatore, del farabutto e del disperato al Pittoritto padre e del fido al Pittoritto figlio — come essi confermano, nella loro querela per ingiurie. Nella quale e nell'udienza dicono chiaro e tondo che dei danari per pagare il Micossi ne hanno ma prima vogliono liquidare «l'affare di Palmanova».

E chi resterà in debito, starà a vedere — concludono.

E il pretore condanna il Micossi a 30 lire di multa, a 80 lire per il risarcimento dei danni e a 34 lire e 80 per costituzione di parte civile. Concede però al condannato la legge Ronchetti.

P. C. avv. Levi, difesa avv. Girardini.

Sbornia che costa 30 giorni.

Carlo Mazzoli fu Antonio, il professore falegname, è attaccato molto al bicchiere scintillante. Busca 30 giorni di prigione.

Lingua... velenosa.

Non so quale scienziato avesse scoperto che sono più velenose le lingue delle donne che non quelle delle vipere. Sarà un paradosso fisiologico, ma certo non lo è psicologicamente. Forse per questo un cardinale al consiglio di Trento aveva fatto formale proposta per dichiarare che l'anima della donna non è immortale. Buon per il sesso gentile che la proposta non raccolse che la metà meno uno dei voti, altrimenti...

Quando però si mettono a far della malinconia, certo l'anima loro deve arrossire di quel corpo.

Tre donne per modo di dire: esse si tratta invece di tre fanciulle sono chiamate in Pretura: Lucia Petrossi, di anni 15, Irma Bertossi, di anni 16 e Maria Chizzo, di anni 15, tutte tre di S. Osvaldo. Malgrado la loro giovinezza, la lingua hanno sviluppatissima. Immaginarsi che sono andate a propinare ai quattro venti che certa Emilia Gremese, il 20 maggio, sulla strada da S. Osvaldo a Terenziano, si trovava con Biagio Fogliarini, e che, proprio, non recitavano il rosario!

La Gremese sporso querela, facendosi patrocinare dall'avv. Drusini.

E le tre «fanciulle» siedono sul banco dell'accusa, difese dagli avv. Girardini e Doretto.

Il Pretore tentò di condurre le «nemiche» alla pace; ma non riuscì.

Allora l'avv. Girardini domandò la riforma dell'accusa, nei sensi di delitto d'oltraggio al pudore.

Il Pretore rinviò il processo ad oggi.

Apertasi l'udienza odierna, le tre imputate presentarono querela per oltraggio al pudore contro la querelante, ed in seguito a ciò il Pretore rinviò il processo a tempo indeterminato.

Le vie famose.

Se le nostre informazioni non sbagiano, l'autorità giudiziaria aveva deciso di aprire tre nuove preture a Udine: una in via Viola, una in vicolo Cicogna e la terza in via Castellana; ma non se ne fece niente perché nessun pretore volle assumersi tutto il grave lavoro al quale avrebbe dovuto sobbarcarsi.

E così, chi deve soccombere è quel povero Pretore, che avrebbe dovuto accettare il buon Dio, giusto e misericordioso, non terrà conto, nei suoi registri, né di lui, né di lei.

Non c'è udienza che non ci sia processo di qualcuno o qualcuna, abitante in quella via.

E anche ieri il povero Pretore sudò sette camicie — malgrado la discesa del termometro — senza contare i colletti.

Natalino Cioli, d'anni 26 e la sua consorte Armelina, Castellani d'anni 25, nell'osteria «di Fischietto» non dissero di cote e di crude a certo Giovanni Cuoco, il quale si querelò. E il Pretore condannò i coniugi a 10 lire ciascuno di multa; e 25 lire per la Parte Civile a L. 20 per i danni. — Dif. avv. Doretto.

E siamo ancora in via Cicogna. Certa Italia Cantoni — Fasinato ha sporto querela contro Angela Nadallini — Azzano perché l'ha offesa nell'onore dicendole vergognosa, ubbriaca e peggio. La Nadallini dice che la querelante manda i suoi bambini a fare... il comolo loro sulla sua porta; la Fasinato racconta il contrario, e le donne finiscono col disbitarsi anche in udienza mentre il Pretore sbuffa e il pubblico sfacendato ride a crepapelle.

Il P. M., alla fin fine, dà una lavata di capo alla querelante, che dopo averlo accudito e curato a finirla in Pretura, l'avv. Doretto difensore aggiunge un po' di pepe e di sale alla carica, e il pretore condanna la querelante stessa nelle spese. Se questo avvenisse più di frequente, sarebbe forse l'unico rimedio per diminuire il numero delle querelle mosse da pettegolesità!

Michele Troiani d'anni 49, nato a Potenza, accusato di... sbornia, è mandato assolto. Dif. avv. Coratini.

Finalmente siamo sicuri che si guariscono radicalmente, senza usare le pericolose candele, i Restringtoni, Uretrali, Prestatili, Cistiti e tutte le malattie di vizio o povertà del sangue mediante i rinomati medicinali Cassie.

Luigi Montico gerente responsabile.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso

A tutto 15 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista per la frazione di Gradisca, con lo stipendio di L. 900 e per solo anno scolastico 1907-1908.

A corredo delle proprie istanze gli aspiranti uniranno i documenti prescritti dall'articolo 129 N. 4 del Regolamento 12 Giugno 1904 N. 347. La nomina di spettanza del Consiglio Comunale seguirà di conformità alla legge 19 Febbraio 1903 N. 45.

Sedegliano 18 Agosto 1904

Il Sindaco

R. Rinaldi

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso di concorso

al posto di medico-chirurgo.

A tutto 20 Settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotta di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di Lire 2600 — aumentabili di un decimo ogni sessennio e per quattro sessenni; Lire 100 quale ufficio sanitario, nonché il godimento di «casa d'abitazione», stalla ed orto di proprietà Comunale.

I concorrenti dovranno avere due anni di pratica in un'ospedale, tre anni di condotta in un Comune.

L'Eletto ha l'obbligo di curare gratuitamente tutti gli ammalati del Comune, la cui popolazione ascende a L. 1800 circa.

Il Comune è tutto in pianura e comprende il Capoluogo, la frazione di Piancada e Modano a circa tre chilometri di distanza, con poche case sparse, e con buone strade.

Il nominato dovrà assumere il servizio entro quindici giorni dalla partecipazione di nomina, e sarà in obbligo di osservare le prescrizioni del Capitolato deliberato dal Consiglio Comunale, nelle sedute 28 aprile e 26 maggio a. c. superiormente approvate.

Dall'Ufficio Municipale, Palazzolo dello Stella, 19 agosto 1904.

Il Sindaco

A. Zuliani

Il Segretario Municipale

Aurelio Villo Peroldi.

Municipio di Sedegliano

Avviso di concorso

E' aperto il concorso alla Condotta Medica, per ora, con lo stipendio di Lire 3350 lorde compreso l'Ufficio Sanitario, a tutto 31 Agosto, a. c., salvo il miglioramento del nuovo Capitolato in corso di approvazione.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco

R. Rinaldi

Terme di Abano

Provincia di PADOVA

Stabilimento Hotel Cortesi Maggiorato

aperto tutto l'anno

Riscaldamento d'inverno

con la stessa acqua termale. Fango termale, bagni e massaggio per la cura della gotta, dei reumatismi articolari e muscolari, della sciatica ecc. Buon trattamento di famiglia e prezzi modicissimi. Professore, Medico a richiesta. Omibus alla stazione.

Telefono n. 776

Conflitto familiare femminile

R. Bertoli - Udine.

Per le fanciulle che frequentano le scuole governative della città. Indirizzo educativo pratico e ispirato ai sentimenti della religione; vitto sano, locali ridotti, assistenza gratuita negli studi, retta modicissima.

Per schiarimenti rivolgersi R. Bertoli Latisana.

35.º Anno Anno 35.

TREVISO

Collegio Zacchi (ex Donadi)

Corsi speciali interni per riparazione esami. — Posizione saluberrima in aperta campagna. — Trattamento ottimo.

Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore.

Maggiore LUIGI ZACCHI.

AI VITICULTORI

Presso la Ditta BENEDETTO GENTILI di Udine (Viale Venezia) trovasi un fortissimo deposito di fusti vuoti d'ogni capacità e prezzo.

Avvisa inoltre di tenere deposito del liquore Klostergelst (spirito di convento) di propria fabbricazione.

Ai richiastanti si spediscono campioni.

Per informazioni rivolgersi al Direttore.

OTT. GAV. UGO ERSETTIG allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Iurutti n. 4.

RANCESCO COGOLO, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12. Si reca anche a domicilio.

EVATRICE Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento noati.

ABEX
TOSSE CONVULSIVE
QUALITÀ RAZIONALE

Guarigione rapida, sicura, completa. Venitesi presso tutte le buone Farmacie. Flacone L. 2.75, flacone doppio L. 5.

Rappresentante-Grossista per il Friuli: Sig. PINO ZULIANI UDINE

STABILIMENTO BACOLOGICO

Dott. V. COSTANTINI in Vittorio Veneto. Premiato con Medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine 1903.

Con medaglia d'oro e due gran premi alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano 1906

Lo inocuo cellulare bianco-giallo giapponese. Lo inocuo cellulare bianco-giallo giapponese. Bigiallo-Oro cellulare sferico. Poligiallo speciale cellulare.

I Signori co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Malattie degli occhi difetti della vista

Specialista Dr. Gambarotto. Via Puscille N. 20 - Udine

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccettuati la quarta domenica di ogni mese e il sabato che la precede. Visite gratuite ai poveri nei giorni di Lunedì e Venerdì ore 11 alla Farmacia Filippuzzi.

Gabinetto dentistico Dr. Luigi Spellanzon Medico Chirurgo

Cura della bocca e dei denti. Denti e dentiere artificiali. UDINE - Piazza del Duomo 3. Telefono 293

Dott. Tullio Liuzzi UDINE

Via della Vigna N. 13. Consultazioni per malattie interne tutti i giorni dalle ore 14 alle 16. Visite a cure gratuite per i poveri.

Dott. G. RIVA UDINE

Via del Teatro, 15. Primario Stabilimento

PIANOFORTI HARMONIUMS

delle premiate fabbriche di Berlino, Dresda, Lipsia, Barmen, Stuttgarda.

Prezzi onestissimi. Maestro di musica e prof. di Violino (Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE. Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie

L'acqua di Oliveto guarisce gotta e renella. — Per me l'indicazione precisa e la diatesi uratica. — Insuperabile come acqua da tavola. Bologna 1893

Prof. AUGUSTO MURRI. Per le richieste: TERME DI ULIVETO Pisa

Avvisi Economici

CERCASI per il mese Novembre alloggio per due persone, possibilmente ammobiliato — dai cinque ai sette ambienti. Per proposte rivolgersi al Giornale.

DE PUPPI GIUGLIEMMO Mercatovecchio N. 12 Udine. Emporio macchine da cucire, biciclette, fuochi delle primarie fabbriche italiane ed estere. Accessori e pezzi di ricambio. Prezzi della massima convenienza, pagamenti anche a rate mensili.

OTT. GAV. UGO ERSETTIG allievo delle Cliniche di Vienna Specialista per l'Ostetricia e Ginecologia e per le malattie dei bambini. Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi. Via Iurutti n. 4.

RANCESCO COGOLO, callista in Via Savorgnana n. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 12. Si reca anche a domicilio.

EVATRICE Rosa Vianello Traghetto Madonetta 1420 Venezia tiene gestanti segretezza, collocamento noati.

Casa di Cura per le malattie di **Naso, Gola Orecchio** del dott. Zapparoli specialista. Udine - Via Aquileia 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. Telefono 317

FERRO-CHINA-BISLERI LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SAN GUE. **NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)** ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Consultazioni Letti di degenza

Gabinetto di Fotoelettrorografia - malattie in reparto preparato dalla Casa di cura generale

Pelle - Segrete - Vie ure - genitale

D. P. BALICO medico special. delle malattie di Venerea e di Parigi. Le CURIE FISICHE: Finsen-Röntgen - Bagni di luce - elettrici - alta frequenza - alta tensione - statica ecc. si usano per tratt. mal. pelle e segrete (deplazioni radicale - cosmesi della pelle - del cuoio capelluto - degli stringimenti uretrali - della nevralgia ed impotenza sessuale - della vescicula - della prostata ecc.)

Punture di mercurio per cura rapida; intensiva della sifilide (riparto separato). L'assistenza per le nuove cure è affidata ad apposito personale fatto venire dall'estero e sotto la costante direzione medica. — Sale d'aspetto separate.

VENEZIA - S. Maurizio, 2632 - Tel. 780 UDINE. Consultazioni tutti i giovedì dalle 8 alle 11 Piazza Vittorio Emanuele con ingresso Via Belloni N. 10.

CASA DI CURA Dott. Vittorio Fiorio Della Lena

S. Vito al Tagliamento Chirurgia Generale specialità in Ginecologia Ostetrica

Oreficeria - Orologeria - Argenteria **LUCCINI RICCARDO**

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine. Angolo via Rialto 19

Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo — Incisioni su qualunque metallo — Grande deposito della scatola tipografica Par da L. 1.25 a L. 35 — Numeratori a mano e a saliscendi, porta-timbri, suggelli per ceramica, inchiodi per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.

DEPOSITO DEGLI OROLOGI Longines, Omega, Rookoppf, Villc Frères. Prezzi d'impossibile concorrenza. Si compra Oro, Argento e Platino

REGNO D'ITALIA

Brevetto d'invenzione N. 214-73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine

Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni. A richiesta si costruiscono anche FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore

Casa di assistenza ostetrica per gestanti e partorienti autorizzata con Regio Decreto Prefettizio diretta dalla levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici specialisti della Regione. Penzione e cure famigliari. massima segretezza. UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 18 - UDINE. Telefono 3-24

CARDIACI!!! Voletè in modo rapido, sicuro, scaccia-e per sempre i vostri mali e disturbi di cuore recenti, cronici? Voletè robustezza, calma perenne dell'organismo? Domandato Opuscolo gratis al Preniatio Laboratorio Ott. Candela - GENOVA - Via San Francesco d'Albero. In Udine dirigersi anche alle principali farmacie e alla Ditta Francesco Minisini

Collegio Convitto Arcivescovile diretto dai Padri Stimatini in Udine. Questo Collegio ha sede in uno dei migliori palazzoni della città, il quale col nuovo fabbricato, aggiunto appositamente costruito, offre dei locali pieni di aria e di luce. Fornito di spaziosi cortili, porticati, loggie, sala da biliardo, teatro, palestra e bagni, nulla lascia a desiderare di quanto conferisce al buon ordine e alla salute dei giovani che vi sono ammessi. L'istruzione abbraccia: Corso elementare interno — Corso ginnasiale, liceale, tecnico e dell'istituto tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio. Si tengono pure corsi liberi di piano, violino, mandolino, di lingua tedesca e di scherma. Retta modica trattamento sano ed abbondante, medico proprio. Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione.

Premiato Laboratorio Metalli **Luigi Mauro fu Mattia** UDINE - Via Prefettura 2-4 - UDINE. OTTONAIO - BANDAIO - FONDERIA in bronzo Grande assortimento e Deposito di Case Estere e Nazionali

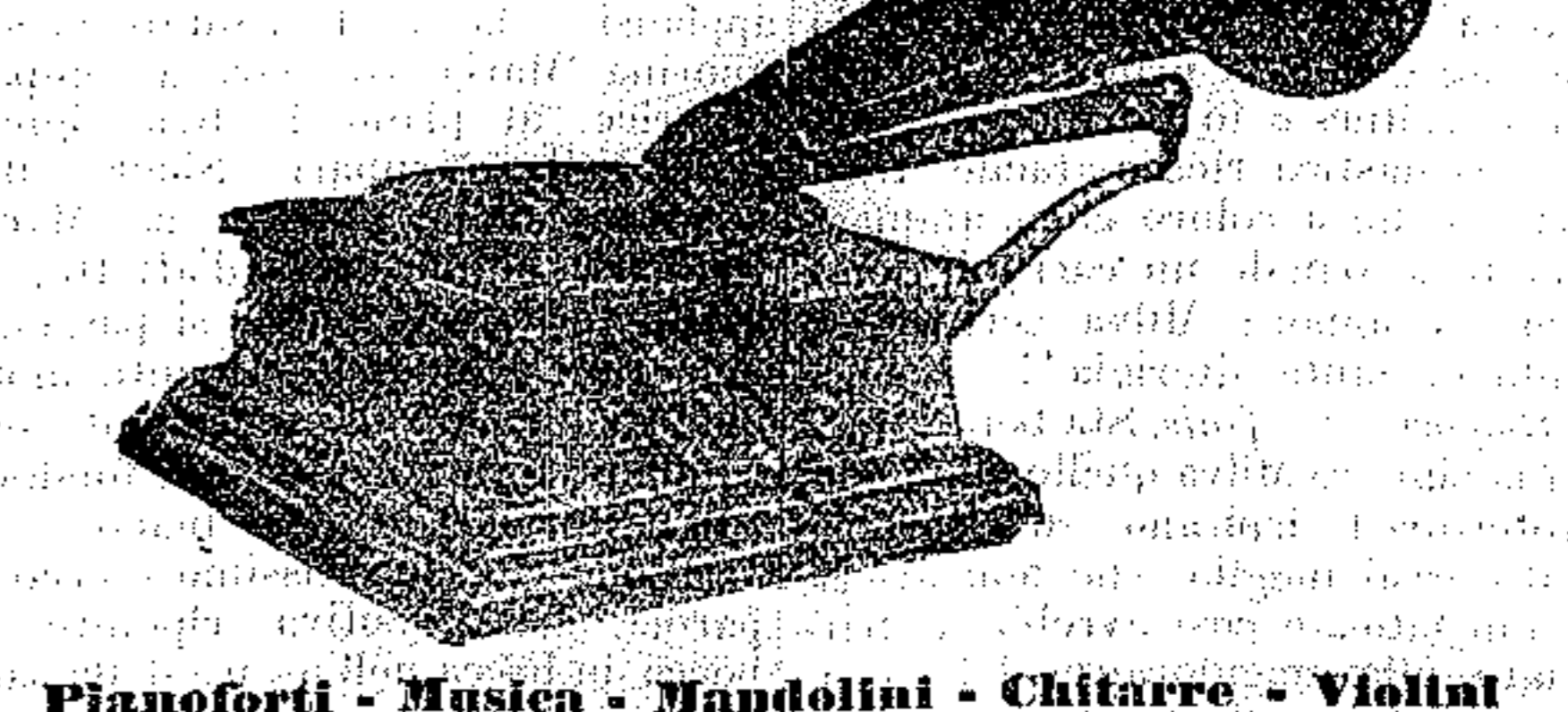
Articoli per idraulica — Rubinetteria nichelata per acqua e per toilette — Rubinetteria per gas — Impianti e apparecchi per introduzioni d'acqua e gas — Water Closet di porcellana bianchi e decorati — Lavabi — Fontanelle automatiche per luoghi pubblici — Vaschette — Urinatori ecc. di porcellana o ghisa smaltata — Vasche da bagno di acciaio e ghisa smaltata — Detti e semicupi e vaschette di zinco per bambini — Scaldabagni istantanei economici a gaz, legna e carbone ecc.

Novità sensazionale

Accenditore a gas automatico «KONUS» Contatori per acqua d'ogni dimensione compreso il tipo Famiglia della rinomata Casa H. HEINECKE di Breslavia.

ANNIBALE MORGANTE - UDINE

GRANDIFONI Columbia e Angelo. Dischi novità di tutte le marche — Punte d'acciaio



Pianoforti - Musica - Mandolini - Chitarre - Violini - Corde - Accessori - Cartoline illustrate.

Impianti Distillerie Rami artistici Utensili da cucina

Brevetto d'invenzione N. 214-73

Antica Ditta Pasquale Tremonti - Udine

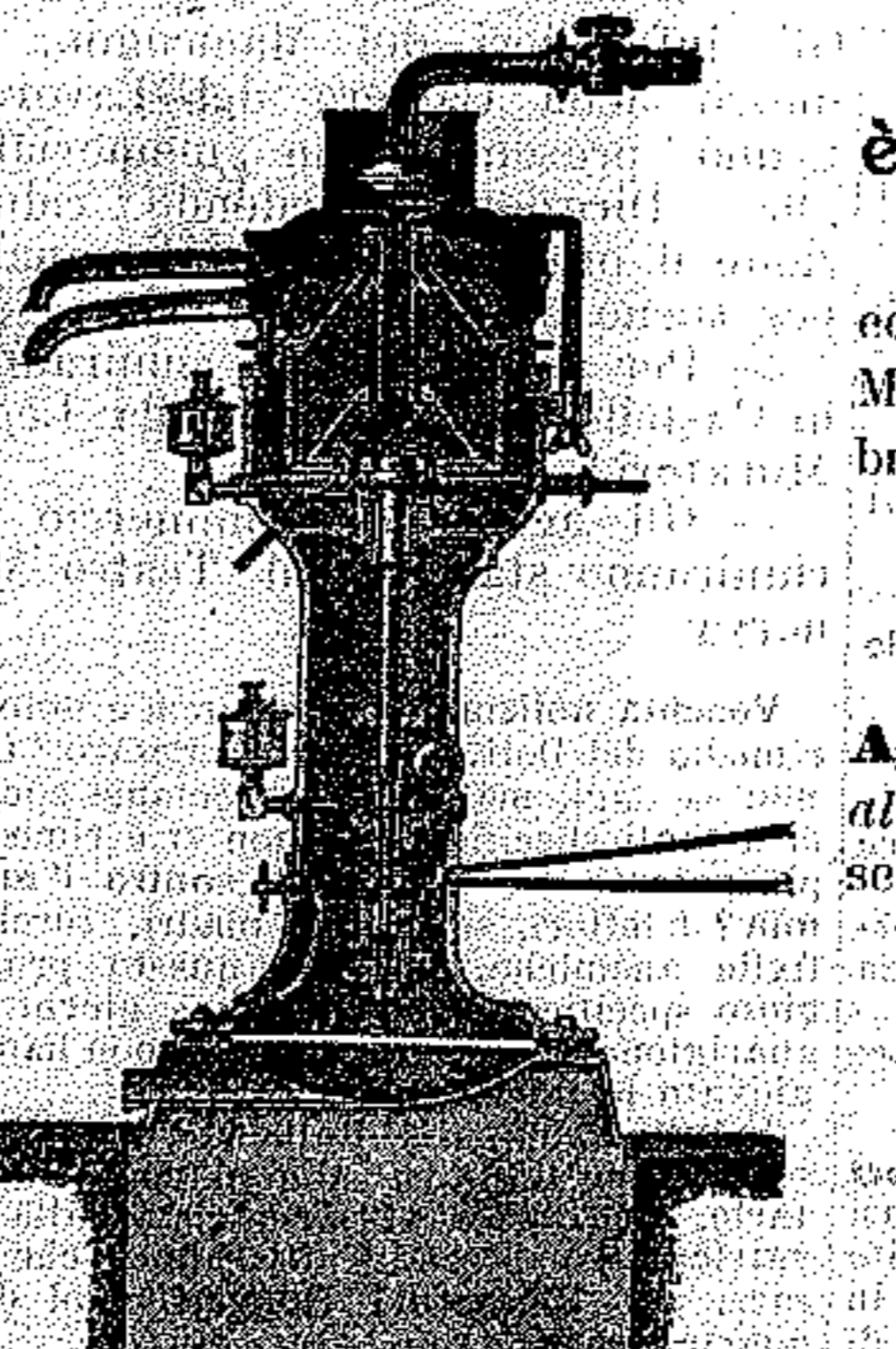
Il Distributore del fuoco Brevetto TREMONTI è l'unico razionale ed economico fornello per lavorare il latte a fuoco diretto

ed ha ottenuto il PRIMO PREMIO all'Esposizione internazionale di Milano 1906 nel riparto caldaie e fornelli a fuoco diretto per la fabbricazione del formaggio.

65 impianti in soli tre anni. A richiesta si costruiscono anche FORNELLI TIPO SVIZZERO A CARRELLO MOBILE a prezzi molto più convenienti di qualsiasi altra casa come pure caldaie tipo vecchio con relativa grue e fornello semplice a chiudenda di ferro.

Assoluta specialità per impianti completi di Latterie con deposito di qualsiasi oggetto occorrente alle medesime

Premiata con 14 medaglie d'oro e due diplomi d'onore



SAROL BERTELLI
VENUS
BERTELLI
 emolliente - profumato

MILANO - ROMA - NAPOLI
 TORINO - GENOVA - PALERMO
 Commissioni per corrispondenza:
 26, via Paolo Frisi, 26
 MILANO

Fratelli Fornara
 (Ex Agenti della ditta G. Lavarini)
 UDINE - Via Manin N. 1 - UDINE
 (di fronte alla birreria Pontigiani)

FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI d'ogni genere
 Grande assortimento Ombrelle ultima novità
 con Deposito Baufl, Valigie, d'ogni forma e grandezza

Assortimento Portafogli - Portamonete - Ventagli
 Borsette per Signora - Bastoni da passeggio
 Articoli per fumatori - Pipa vera radica e schiuma
 Buste da scuola

Vendita esclusiva per Udine della pippa **BASILEA**

Prezzi convenientissimi

Si coprono ombrelli e ombrellini su tutti i modelli di qualunque genere di stoffa e seta di buona garanzia che non si lagna.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE
 SI VENDONO DALLA DITTA
TEODORO DE LUCA
 a prezzi di assoluta concorrenza
 SIA A CONTANTI CHE A RATE
 NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA
 insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi
 Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Braxton Squard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. - Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico dott. MALESCI - Firenze
 Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza.
Successo mondiale - Effetto meraviglioso
 Vendesi in tutte le Farmacie del mondo
 L'iperbiotina è preparata secondo la farmacia ufficiale del Regno.

PIETRO PELLARIN
 via Gimasio 2 - UDINE - Via Gimasio 2

Imprenditore per lavori in terrazzo e mosaico

Specialista per costruzione di scale in terrazzo e in cemento con Vendita Materiale al minuto

Magazzini B. C. BASSANI
 UDINE - Via Mercatovecchio, 33
 Rappresentanti della
COLUMBIA PHONOGRAPHIC
Meraviglioso!

Un gramofono Columbia con piccolo corredo di dischi per Lire 9,50 al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perché dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906 onorificenza che conferma quelle precedenti, come il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a B. C. Bassani - Udine - Mercatovecchio, 33, Rappresentante della Columbia Phonograph Co.

più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute
Splendidi fonografi di Lire 10-75

REGIO COLLEGIO CONVITTO NAZIONALE
 aperto tutto l'anno **Cividale del Friuli** aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei due governativi - Cividale e Venezia - delle Provincie venete, è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Municipio e specialmente del Governo, dal quale è mantenuto per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, essa dà:

con retta mitissima vitto ottimo per qualità e quantità; servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili.

a prezzo di costo libri, cancelleria, vestiti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente - gli insegnanti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del bello e quello teorico pratico della lingua tedesca, dal quale però possono essere dispensati quelli le cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici - l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giochi, l'aria e l'acqua purissime, quest'Istituto è adattatissima a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dal sei ai quindici anni Metodi educativi razionalmente paterni.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al di sotto di dieci anni, e L. 480 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore.

Agnoli & Diana
 UDINE
 Via Belloni 12 - Telefono 3 - 18
 Depositi Via Paolo Sarpi 18

Medicazione asettica ed antisettica.
 Accessori pezzi di ricambio Pneumatici per Bicyclette, Motociclette, Automobili.

Specialità Serie e Bicyclette «DEXTER».
 Officina per montaggio e riparazioni.

Cinghie in cuoio extra, gomma, balata e pelo di camello.
 Agraffes Harris e d'ogni tipo, laccioli per cinghie.
 Cacciatacchietti per tessiture.

Lame, seghe ed acciai inglesi «Kobdson».
 Accessori ad attrezzi per l'industria in genere.
 Fucine a ventilatore ad uno o più fuochi.

GARAGE FRIULANO
 Ing. FACHINI e C.
 (Direttore Gio. Batta Marzuttini)
 Telefono 3 - 03 - UDINE - Via Venezia 7 - 9

officina con motore elettrico
 vulcanizzazioni
 edele
 gomme

Riparazione automobili e motociclette
 Gomme, benzina (GNO), lubrificanti, accessori - Automobili nuovi e usati.

Provate il sapone
IL GATTO (le Chat)
 della Ditta C. Ferrier e C.
 di Marsiglia
 (La grande Savonnerie)

È il migliore di tutti i saponi da bucato perché non contiene alcuna sostanza corrosiva.

Garantito puro da qualsiasi analisi
 Si vende comunemente in tutti i negozi della Città e Provincia.
 Rappresentante e depositario esclusivo sig. Carlo Fioretti - Udine.



Fongaro & C. Schio
 Nuovo e completo Stabilimento - Premiata con due grandi medaglie d'oro e due diplomi d'onore (Venezia 1902 - Milano 1908).

SPECIALITÀ
 Cacao solubile in polvere - Cioccolato in tavolette - Marche «DOLOMITI» e «AREONAVE ITALIA», Fantasia alla Crema - Gianduja - Confetture di ogni genere e forma.
 Pasta «DOLOMITI» Specialità esclusiva della Ditta per Dessert, molle, da servirsi al piatto.
 In vendita presso la bottigliera

GIROLAMO BARBARO
 e principali Pasticcerie

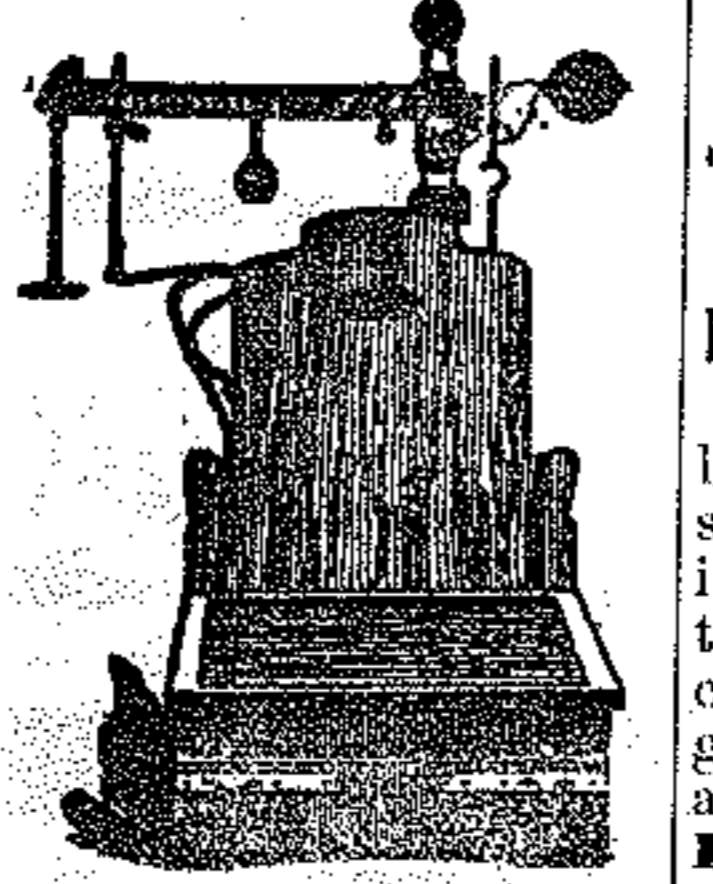
Sante Dalla Venezia
 MICHELE SAMBUCCO
 UDINE - Fabbrica Mobili ed insegne in ferro verniciate a fuoco - UDINE.
 Fabbrica Via di Mezzo N. 41 - Negozio Via N. 29
 VENEZIA - Fabbrica San Agostino, 2210 - VENEZIA

Sedie e Tavoli per birrerie e caffè - Si forniscono Ospedali, Collegi ed Alberghi - Si eseguono elastici di qualunque misura - Reti metalliche a molla e a spirale - Deposito Crine vegetale e materassi - Prezzi di fabbrica.

Ing. Fachini e Schiavi
 Premiata Fabbrica Bilancie (ex G. B. Schiavi)

Officina Meccanica Via Zanon - Udine
 Medaglia d'oro all'Esposizione di Udine

Pesa - vagoni 30 tonnellate
 PESA A PONTE PER CARRI
 Bascule da 3, 5, 8 e 10 quintali
 Bilancie a pendolo e Stadere d'ogni portata
PESI e MISURE
 Costruzioni e riparazioni di macchine
BILANCONI da latterie



Libreria Dante Udine
 Via Mercerie N. 6

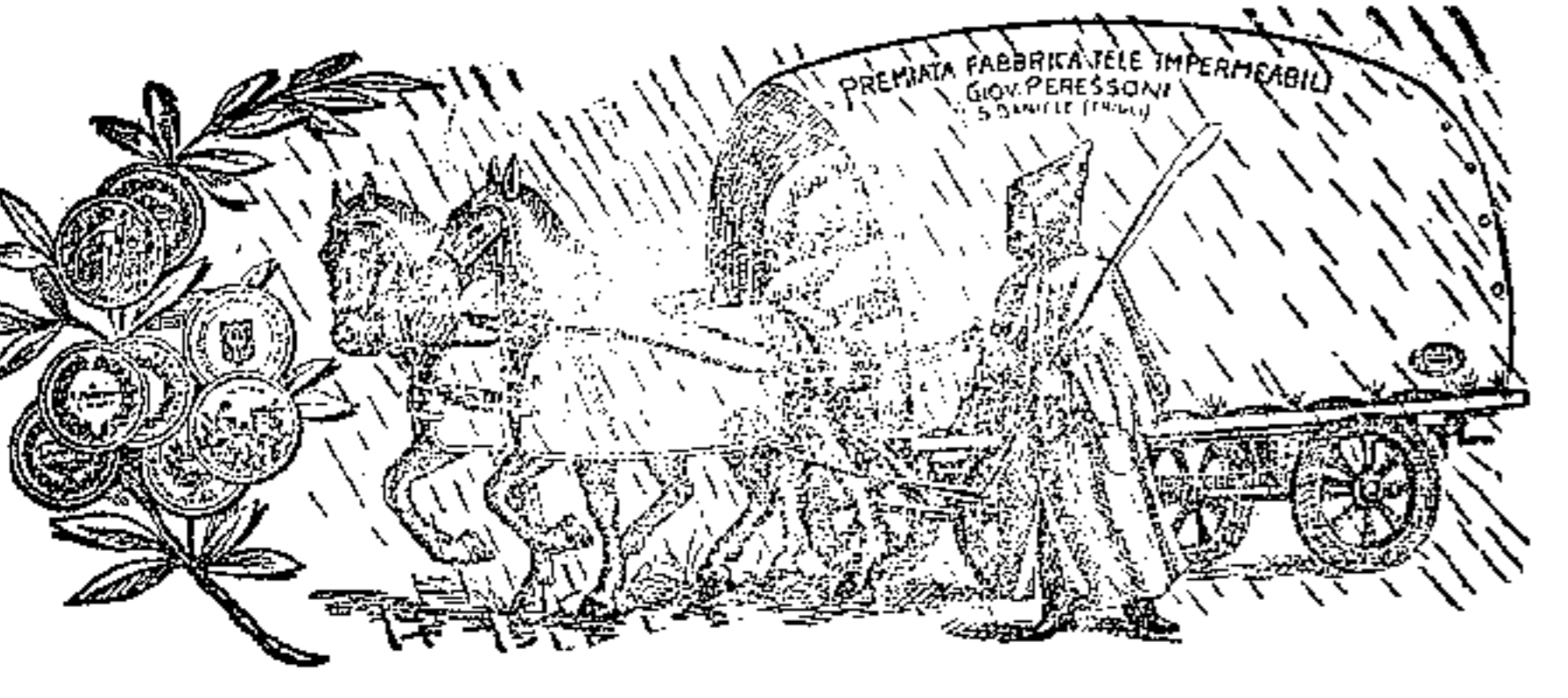
Sommario del Catalogo N. 1
 Gratis a richiesta

Opere di Medicina dal N. 1 al 75
 Opere di Autori Friulani antichi e moderni » 76 » 154
 Ultime monografie, libri antichi, rari, curiosi » 155 » 305
 Miscellanea di Letteratura, Storia e Filosofia » 306 » 350
 Libri nuovi assortiti con grande ribasso » 351 » 805
 Bibbia, Storia ecclesiastica, Teologia, ecc. » 806 » 1147
 Romanzi francesi, libri tedeschi, inglesi, cartoline, ecc. 2 pag. d. copertina

Con vendita di oggetti di cancelleria, cartoleria, temperini, portafogli ed altri articoli finissimi per regali. Prezzi modicissimi su tutti gli articoli.

Emporio di Cartoline illustrate.

Unica premiata fabbrica Friulana
 Copertoni impermeabili di ogni specie
 Coperte, cuffie per cavalli, mantelline, soprabiti
 uose, calzoni da caccia ecc.
 Ditta
Giovanni Peressoni
 San Daniele del Friuli.
 Cataloghi e campioni a richiesta.



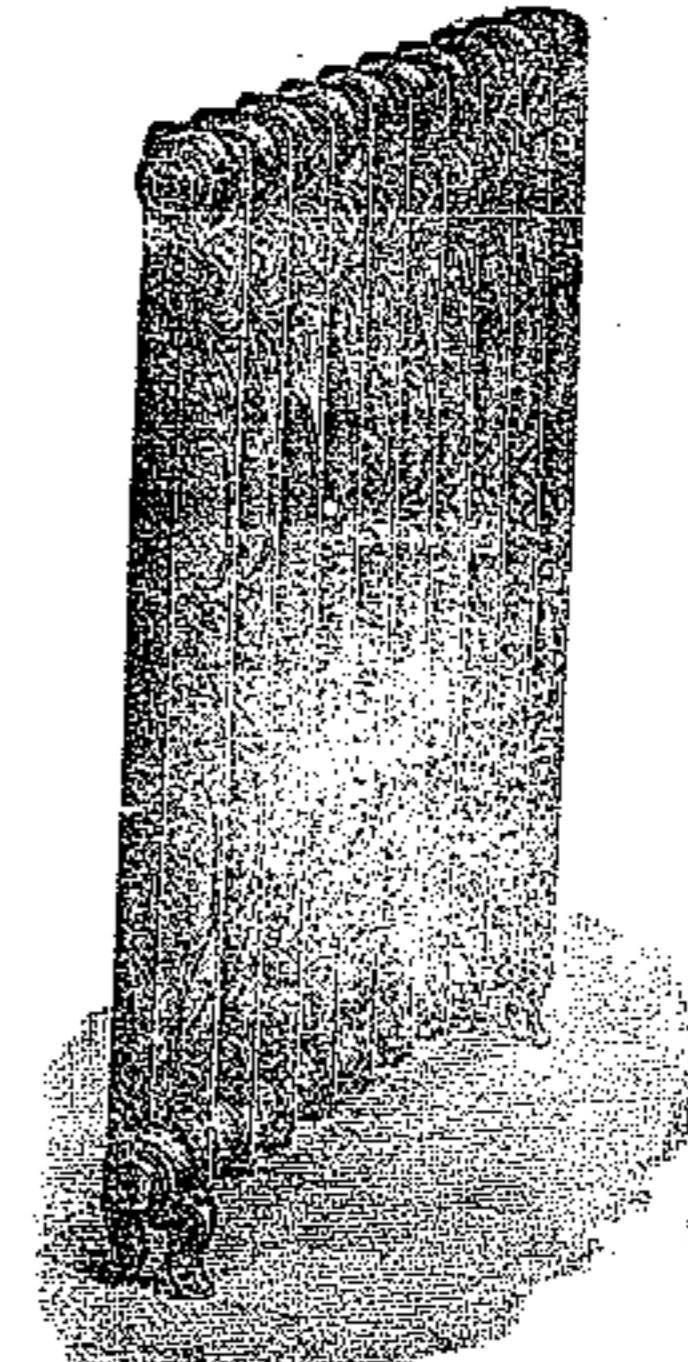
Calligaris G.
 UDINE, Via Palladio

Impianti di Riscaldamento
 Termosifone a vapore

Cataloghi e progetti gratis.

Malattie d'orecchie, gola e naso
D. G. Vitalba, specialista
 dirigente il reparto della Poliambulanza e casa di Cura di S. Cassiano. Visite dalle 15 alle 17 tutti i giorni meno la domenica, e dimostrate dalle 11 alle 12 il lunedì, mercoledì, venerdì: **Venezia** Calle degli Avvocati 3900. Visite dalle 11 alle 12 il martedì, giovedì, sabato **Padova**, Via S. Francesco N. 43.

Orecchi, naso, gola
Dottor PUTELLI specialista
 allievo delle Cliniche di Vienna e Berlino
Consultazioni in UDINE
 Piazza Vittorio Emanuele Via Belloni, 10
 d'ogni Sabato dalle ore 8 alle 12
 IN VENEZIA: S. Moisè, Calle del Ridotto: 15-17 tutti i giorni meno il sabato.



Le inserzioni

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 - BOLOGNA Via Rizzoli 34 - GENOVA Piazza Fontane Marose 27 - FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 - BRESCIA Via Spaderie 14 - ROMA Via di Pietra 91 - VERONA Via Cappello 12 - PARIGI Rue Pardonnet.

Le inserzioni

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire
DOMESTICA BOBINA CENTRALE
la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili
Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine **SINGER** per Cucire
Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali
Chiedasi il Catalogo illustrato
che si dà gratis

Compagnia Singer
per Macchine da Cucire
UDINE - Via Mercatovecchio N. 6
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Collegio Convitto Silvestri

Fuori Porta Venezia - **UDINE** - Stabile proprio

ANNO IX

ANNO IX

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento familiare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con ameno e vasto giardino - posizione vicina alle R. Scuole.

RETТА MODICA

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA ANCHE PER ESTERNI
Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Prof. A. SILVESTRI

GABINETTO MAGNETICO D'AMICO

PER CONSULTI DI MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualsiasi affare con la massima segretezza per mali che travagliano il fisico ed il morale, coloro che vorranno consulto su scoperte d'ogni genere possibili a conoscersi, per avere schiarimenti, consigli efficaci ad alleviare o togliere i dubbi e le avversità o che soffrono e che si veggono traditi negli affetti più cari e perduti nell'incertezza dell'avvenire e nelle miserie presenti o che desiderano essere confortati ed illuminati dalla luce di verità, di moralità, possono consultare e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate.

Per ogni consulto di presenza il prezzo è di Lire 5; se per corrispondenza Lire 5,15; se dall'estero, Lire 6 in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino, 13, 1° piano, Bologna.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari, rimanendo il tutto nella massima segretezza.

FARINA LATTEA ITALIANA

Paganini Villani & C. - Milano

Deliziosa al gusto di pronta e completa digestione, dai più illustri specialisti d'Italia (M. Valvassori-Eroni, Guaita, Monti, Spallò, Villa, Comini, Berio, ecc.) e nei paesi parimenti e anche in quelle della Farina Lattica Italiana, di prezzo più miti, è il miglior aiuto a surrogato per l'infanzia.



materno e il miglior alimento di dieta di divozionamento. - Brevetati, Ospedaliotti infantili, Asili per lattanti e signori, vanno adottando tutti la Farina Lattica Italiana Paganini Villani e C. Milano. In vendita presso tutte le Farmacie, Drogherie, ecc. del Regno.

Ultima onorificenza: Esposizione Internazionale 1906 - Milano - 2 MEDAGLIE D'ORO

CEROFELTRO

PERFORATO
PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI

Specialità DE-AMERSON
(Chim. Patente)
MILANO - Via Carlo Alberto, 22
LIRE 1000 per 1000. 50 per la spedizione
dopo di questo: Paganini & C.

Non usare che i veri Cerofeltro originali
decolorati, i soli che vi possono salvare
dalla sofferenza. - Vedete in portavoce
stampato in italiano con l'indirizzo il
nome DE-AMERSON. - L'ordine è gratuito
gratuito e franco a richiesta.
(Nella confezione sono contenute quattro garze).